

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 28 novembre 2022

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Matteo David
On. Federica Colombo Mattei

Presenti: 54 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	Nava Andrea
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	<u>Albertini Giovanni</u>	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Bassi Raide	26	Gaggini Mauro	46	Petralli Angelo
7	Beltraminelli Paolo	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	Prati Tessa
10	Beretta-Piccoli Sara	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Bernasconi Angelo	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	<u>Bernasconi Lukas</u>	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Medolago Ero</u>	54	<u>Schnellmann Petra</u>
15	Bignasca Boris	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	Mellini Eros	56	Toscanelli Paolo
17	Bühler Alain	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Castelli Niccolò	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni
Medolago Ero

Bernasconi Lukas
Ruf Isabelle

Lüchinger Urs
Schnellmann Petra

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Cristina Zanini Barzagli, Municipale
On. Filippo Lombardi, Municipale
On. Tiziano Galeazzi, Municipale

Assenti gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le 19.00 e possiamo iniziare. Abbiamo questa sera degli ospiti speciali sugli spalti, 10 allievi delle scuole media di Massagno accompagnati dai docenti Simone Pellicoli e Niluka Gilardoni che assisteranno alla seduta odierna, cerchiamo quindi di dare il buon esempio, che parteciperanno ad uno specifico concorso intitolato "La Gioventù dibatte". Do pertanto il benvenuto ai 10 studenti ed ai loro accompagnatori. *Applauso*. Per quanto riguarda i messaggi municipali e le mozioni dell'ordine del giorno, tutti i documenti potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale. Per le interpellanze, segnalo che all'elenco delle interpellanze di cui alla specifica trattanda no. 19 deve essere aggiunta l'interpellanza no. 4227 del 21 novembre 2022 dell'On. Sara Beretta-Piccoli dal titolo "Che peso dare ai parcheggi?". Infine sui banchi trovate la pubblicazione "Sedime ex PTT - Costellazione nella costellazione", workshop di studenti di architettura della SUPSI su possibili destinazioni degli edifici progettati dall'arch. Rino Tami nell'area ex PTT a Viganello. Come ultima informazione segnalo una modifica dell'ordine del giorno formulata dall'On. Raoul Ghisletta al quale cedo la parola per formalizzare tale richiesta.

On. Raoul Ghisletta:

On.li Presidente, Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, a nome della Commissione delle Petizioni e dei relatori – il sottoscritto e la collega On. Laura Méar – vi chiedo cortesemente di stralciare dall'ordine del giorno e di rinviare in Commissione il nostro rapporto sul MMN. 11250 previsto alla trattanda no. 10. Questo per consentire una serie di approfondimenti che sono emersi in questi giorni e che necessitano anche della collaborazione dell'On. Lorenzo Quadri che stasera non è presente e dei suoi servizi. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono interventi in merito alla richiesta appena presentata, metto quindi in votazione lo stralcio della trattanda no. 10, che viene approvata con:

41 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

Approvato il rinvio della trattanda e non essendoci altre richieste di intervento, metto quindi in votazione l'ordine del giorno che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte del Signor Mauro Gaggini (LEGA).

On. Presidente:

Invito il Signor Mauro Gaggini a volersi accomodare al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.

Applauso.

TRATTANDA NO. 2

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte del Signor Christian Tresoldi (LEGA).

On. Presidente:

Invito il Signor Christian Tresoldi a volersi accomodare al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.

Applauso.

TRATTANDA NO. 3

Sostituzioni nella Commissione della Gestione e nella Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Presidente:

Per la trattanda in oggetto abbiamo due modifiche, una in Commissione della Gestione da parte del Gruppo I VERDI ed una in Commissione della Pianificazione da parte del Gruppo LEGA. Per formalizzare le proposte invito gli On.li Capogruppo dei I VERDI e ViceCapogruppo LEGA a prendere la parola.

On. Danilo Baratti:

Per il Gruppo I VERDI ed in sostituzione dell'On. Deborah Meili nella Commissione della Gestione, mi propongo quale autocandidato.

On. Andrea Sanvido:

Per il Gruppo LEGA nella Commissione della Pianificazione del Territorio, propongo l'On. Mauro Gaggini.

On. Presidente:

Prendiamo quindi atto che in Commissione della Gestione subentra l'On. Danilo Baratti per il Gruppo I VERDI e che in Commissione della Pianificazione del Territorio subentra l'On. Mauro Gaggini per il Gruppo LEGA.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 4

Riconferma della mozione no. 4005 (ripresa dall'On. Andrea Censi in seduta di Consiglio Comunale del 17 maggio 2021) dal titolo "Lungolago chiuso al traffico? No, ma più bello e a 30 km/h"

On. Presidente:

La mozione in oggetto era stata riconfermata dall'allora Consigliere Comunale On. Andrea Censi (ora non più membro del Legislativo) in seduta costitutiva dello scorso 17 maggio 2021. Ritenuto che formalmente le mozioni vanno riconfermate da membri del Legislativo in carica, invito il Gruppo LEGA a voler comunicare l'intenzione di riprendere o meno l'atto parlamentare. Nel caso in cui non vi siano richieste di riconferma (sia dal Gruppo LEGA ma anche da altri Gruppi), la mozione decade.

On. Andrea Sanvido:

Confermo che la mozione no. 4005 dal titolo ""Lungolago chiuso al traffico? No, ma più bello e a 30 km/h" viene ripresa dall'On. Mauro Gaggini.

On. Presidente:

Prediamo quindi atto che la citata mozione è stata ripresa dall'On. Mauro Gaggini.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 26 settembre 2022

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 26 settembre 2022, che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 6

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11190 concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2021 e del resoconto di attività dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Maruska Ortelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Maruska Ortelli:

On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio no. 11190 vengono approvati i consuntivi 2021 e il rendiconto di attività dell'ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano. Per quanto concerne il rapporto di attività, a dicembre 2020 sono iniziati i lavori di scavo; nel mese di marzo 2021 differentemente da quanto previsto sono stati fatti dei sondaggi ed in alcuni punti previsti per i pali di sostegno di tutta la struttura si è dovuto constatare che la roccia si trovava a una profondità maggiore rispetto a quanto previsto, obbligando ad un supplemento di interventi comunque sempre all'interno dei costi preventivati. Durante l'estate ci sono stati gli aumenti dei prezzi delle materie prime, in stretta collaborazione con i progettisti si è deciso una rivisitazione della pubblicazione degli appalti. Il Consiglio dell'ente ha dovuto e deve tutt'oggi prendere atto di questo trend negativo ma tiene monitorata la situazione globale intervenendo laddove possibile con varianti o modifiche del programma così da evitare sorpassi di spesa troppo elevati, anche se alcuni sono inevitabili. Nel bilancio patrimoniale dell'ente e con l'avanzamento di lavori si rileva un aumento del prestito presso la banca Raiffeisen. Nel conto economico le maggiori uscite sono relative agli interessi ipotecari di fr. 63'097 e le indennità dei membri del Consiglio di fr. 44'875. La casa anziani sarà terminata per fine giugno 2024, la gestione operativa sarà affidata interamente all'ente LIS ma la proprietà e il

controllo dell'immobile resta di competenza dell'ente proprietario, come previsto nel messaggio municipale di costituzione dell'ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano. Concludo portando l'adesione del Gruppo LEGA a questo messaggio, grazie.

On. Tamara Merlo:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non ho firmato il rapporto non perché metto in discussione appunto il lavoro della collega relatrice On. Maruska Ortelli, che ringrazio e nemmeno dubito della correttezza dei conti consuntivi 2021. Ciò che non mi convince è il fatto che questi conti consuntivi si compongano - per quanto riguarda le uscite - per quasi la metà delle indennità dei membri del Consiglio dell'ente e sono quasi fr. 45'000 per cinque membri per una dozzina di incontri. Sicuramente ci saranno ragioni tecniche e penso al messaggio municipale che ha costituito lente e allo statuto dell'ente autonomo, sia per giustificare le indennità sia per il fatto che l'ente, dopo la costruzione dell'immobile, comunque resterà come mero proprietario dello stabile. Ma resta il fatto che queste uscite per il Consiglio direttivo sembrano un tantino esose; vedremo se si ridimensioneranno nel ruolo che avrà successivamente questo ente come mero proprietario dello stabile. Grazie

On. Carlo Zoppi:

Prendo brevemente la parola a nome mio ed anche del collega On. Edoardo Cappelletti per motivare la nostra riserva, premettendo che in ogni caso noi e il nostro Gruppo andremo ad approvare questo messaggio perché non abbiamo critiche di fondo. La riserva si giustifica dal fatto che riteniamo importante, dal momento che la futura struttura verrà affidata interamente all'ente LIS per quanto riguarda la gestione della parte ospedaliera e di cura, che anche la proprietà dell'immobile o perlomeno questo ente proprietario localistico di Canobbio-Lugano svolga comunque o segua la stessa fine. Non ci sembra pertanto indispensabile che venga mantenuto questo ente autonomo. Grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo esclusivamente per portare l'adesione del Gruppo PLR.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il rapporto di attività 2021 dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano.
2. Sono approvati i conti consuntivi 2021 dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11193 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 560'000.-- per le opere di premunizione in via delle Scuole a Barbengo, nell'ambito del progetto integrale dei boschi di protezione

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatrici On.li Mattea David e Melitta Jalkanen Keller) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Sono molto felice che la Commissione dell'Edilizia è concorde sulla necessità e sull'urgenza di questo messaggio per la salvaguardia del bosco di protezione. In un territorio montagnoso come il nostro è sempre stata una questione vitale. Oggi, con i danni sempre maggiori causati dal riscaldamento del clima diventa una necessità ancora più stringente, con effetti finora inimmaginabili e pensiamo al permafrost, ai ghiacciai, all'acqua e all'energia. Gli interventi per prevenire i danni del clima sono una frazione di ciò che costa riparare i danni avvenuti ed in parte non riparabili. Con tutta la Commissione e con il Gruppo I Verdi invito a votare a favore, grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Intervengo velocemente per portare l'adesione del Gruppo PLR.

On. Marco Bortolin:

Questo messaggio è sicuramente urgente perché si interviene per garantire la sicurezza per diverse aree urbanizzate del quartiere di Barbengo. Se è vero che il bosco di protezione è la primaria linea di sicurezza in caso di frane e smottamenti è anche importante individuare zone sensibili e siamo felici che la Città intervenga in questo ambito. Quindi porto anch'io l'adesione del Gruppo LEGA a questo messaggio, grazie.

On. Mattea David:

Intervengo anch'io per portare l'adesione del Gruppo PS/PC e per sottoscrivere quanto detto in maniera esaustiva dalla collega On. Melitta Jalkanen Keller.

On. Angelo Petralli:

Porto l'adesione del Gruppo Il Centro e Verdi Liberali. Già il titolo del messaggio lo dice in maniera chiara: trattandosi di una premunizione è un messaggio con una certa urgenza, grazie.

On. Tamara Merlo:

Per non restare indietro, c'è anche l'adesione del Gruppo Più Donne e Movimento Ticino&Lavoro, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il progetto relativo agli interventi di premunizione a monte di via delle Scuole a Barbengo.
2. È concesso un credito di fr. 560'000.-- per la sua realizzazione.

3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito, basato sull'indice dei costi maggio 2021, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
6. Sui costi complessivi presentati nel Messaggio Municipale sono previste entrate da parte Dipartimento del Territorio, Sezione forestale per il sussidiamento delle opere.
7. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Giovanna Viscardi:

Ho scoperto che si può fare perché è stato fatto da un collega in parlamento a livello cantonale, il fatto di chiedere un minuto di silenzio per una persona che purtroppo è venuta a mancare. Mi pare strano che questo Consiglio Comunale in entrata non abbia dedicato un minuto di silenzio al decesso di un già Vicesindaco nel 1984; una figura di una certa importanza sia culturale che politica nella persona di Benedetto Bonaglia. E mi piacerebbe che questo Consiglio Comunale - come dovrebbe essere fatto per chiunque abbia seduto tra le fila del Municipio, in passato erano addirittura solo cinque e quindi dovrebbe essere più facile ricordarsene - gli desse un tributo, perché trovo che sia triste che non si sia fatto in entrata.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Giovanna Viscardi per la sua richiesta. Purtroppo questa questione è veramente sfuggita evidentemente anche al sottoscritto. Invito ad alzarvi per un minuto di raccoglimento.

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11245 concernente la richiesta di credito di fr. 410'000.-- senza IVA per l'acquisto e la sostituzione dei terminali radio Polycom della Polizia Città di Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Andrea Sanvido:

Tutti i partner Polycom sono stati informati che le attuali radiotrasmittenti in dotazione potranno essere riparate fino al 2024. Questo modello quindi non verrà più venduto e sarà sostituito da quello nuovo. Per non ritrovarsi con delle radio consumate, inutilizzabili e nell'impossibilità di sostituirle urgentemente - con importanti conseguenze operative e anche di sicurezza - si rende quindi necessario sostituire quelle attuali. Durante i lavori commissionali sono state formulate tutte le domande del caso, soprattutto relative alla manutenzione delle nuove radio ed allo smaltimento di quelle attuali. Siamo stati quindi molto attenti all'impatto ecologico e ringrazio i servizi per le pronte risposte. Colgo l'occasione per portare l'adesione del Gruppo LEGA a questo messaggio. Grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, sottoscrivendo quanto detto dall'On. Andrea Sanvido rispetto ai lavori molto meticolosi della Commissione della Gestione, colgo l'occasione per portare l'adesione al Gruppo PLR.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 410'000.-- (IVA esclusa) per l'acquisto e la sostituzione dei terminali radio Polycom della Polizia Città di Lugano.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il credito decade se inutilizzato entro il termine di 4 anni dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 11250 concernente il nuovo Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale della Città di Lugano

On. Presidente:

Come approvato in entrata, la presente trattanda è stata stralciata dall'ordine del giorno.

TRATTANDA NO. 11

MMN. 11252 concernente la richiesta di un credito di costruzione supplementare di fr. 115'000.- per le opere di allargamento di via Selvapiana a Pregassona

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Angelo Petralli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Angelo Petralli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, ero già relatore del rapporto per il messaggio municipale no. 10218 dove si richiedeva già l'allargamento di questa strada. Non posso che essere contento poiché nei nostri auspici avevamo fatto richiesta per una pavimentazione un po' più pregiata e questo in considerazione della vicinanza della chiesa. Inoltre stiamo semplicemente applicando quello che il piano regolatore ha previsto. A chi non piacciono le strade ed a chi non piacciono questi servizi, dovevano fare ricorso magari un attimo prima e non sicuramente adesso. Ricordo anche il tema dei contributi migliona dove il 90% è a carico del privato e dove la quota parte a carico del Comune è veramente ridotta. Detto questo, porto l'adesione del Gruppo Il Centro e Verdi Liberali. Grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non è mia intenzione mettere in discussione il credito e sono anch'io dell'avviso che si è fatto un bel passo avanti con la concessione di questo credito supplementare. Tuttavia non posso non rilevare - come anche ex Municipale di Pregassona e conosco dunque bene sia l'oratorio di San Pietro e Paolo di Orino sia la situazione della strada di accesso al mappale no. 155 - come la grande preoccupazione sia quella dovuta al cantiere. Nel senso che allargare una strada vuol dire costruirla, vuol dire passare con autocarri pesanti prima per costruire la strada e poi in futuro se costruiranno anche qualcosa sul mappale no. 155. Ed immagino che la strada non sia fatta per lasciare un terreno verde, un terreno che era destinato a Piano regolatore dall'allora

Municipio di Pregassona come parco giochi, che poi con una variante di Piano regolatore era stato tolto poiché non più pensato a tale scopo ed il vecchio proprietario aveva ripreso, chiedendo, il terreno; da lì via poi si sono sviluppati diversi passi per arrivare ora a trasformare una strada pedonale in strada carrozzabile. In conclusione vi è una perizia recentissima di un geologo, fatta fare evidentemente da chi si occupa dell'oratorio, molto preoccupata soprattutto per quel che riguarda il carico stradale e quindi le possibili vibrazioni e le spinte orizzontali. E quindi io chiedo cortesemente al Municipio, anche se ora è prevista una cifra di fr. 17'000, di essere molto attenti e di procedere con una prova a futura memoria. E questo perché essendo una chiesetta vecchia, il manufatto non ha fondazioni particolari ed il rischio di formazione di fessure non è solo rischio ma è cosa quasi certa. Vi state già dando da fare per evitare il passaggio di autocarri pesanti e l'invito è davvero quello di stare estremamente attenti e nel caso dovesse nascere un problema, fermarsi per tempo. Grazie.

On. Paolo Toscanelli:

On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il messaggio in questione dà seguito all'auspicio della Commissione dell'Edilizia di mantenere il tracciato di via Selvapiana a Pregassona con la pavimentazione superficiale esistente. Il cambio di materiali della pavimentazione stradale - pietra naturale su soletta in cemento armato anziché asfalto - porta a un aumento dei costi approvati in precedenza con il MMN. 10218 ma va a salvaguardare la continuità della pavimentazione di questa importante via. Oltretutto l'aumento di credito andrà anche a coprire i costi per la salvaguardia della chiesa di Orino e dei suoi affreschi tanto cari alla popolazione. Avendo il Municipio accolto positivamente l'auspicio della Commissione dell'Edilizia ed essendosi chinati favorevolmente alle perplessità e richieste della popolazione e dei vari atti parlamentari esposti dal sottoscritto e da altri On.li colleghi di Consiglio Comunale non posso far altro che promuovere positivamente la risoluzione del messaggio in questione. Detto questo e sottolineando che il Municipio preleverà il 90% dei costi quali contributi di miglioria, porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Danilo Baratti:

Questo messaggio chiede un credito supplementare per l'allargamento di un tratto di via Selvapiana, ora percorso pedonale. Sembra un oggetto che non pone problemi, tanto più che il tracciato è iscritto a Piano regolatore in via definitiva dal 2016 e che la Città recupera buona parte della spesa grazie ai contributi di miglioria. Tra i crediti che dobbiamo votare questa sera è anche quello di minore entità: fr. 115'000. Non mancano tuttavia aspetti controversi sull'intero progetto che meritano di essere sviscerati e discussi. Riprendo brevemente l'iter che ha portato a questo messaggio aggiungendo alcuni ragguagli non presenti nel messaggio municipale. Il terreno, che dovrebbe essere servito da questa nuova strada e come ha appena ricordato il collega On. Paolo Beltraminelli, era stato vincolato dal Comune di Pregassona alla realizzazione di un parco giochi. Nel 2003, poco prima dell'aggregazione con Lugano, il Municipio ha però rinunciato all'intenzione di farne un'area di svago e il terreno è stato assegnato alla zona residenziale estensiva. Una scelta infelice perché il parco giochi si è poi creato a lato della trafficata strada cantonale, mentre la particella no. 155, assai più tranquilla, panoramica e raggiungibile in sicurezza tramite il sentiero che ora si vuole allargare, era adattissima allo scopo. Nell'estate del 2013 - dopo che la proprietaria, patrocinata dall'avv. Angelo Jelmini, ha chiesto al Municipio di trovare una soluzione per l'accessibilità veicolare al fondo - è stata esposta una variante di poco conto di Piano regolatore che prevedeva l'allargamento del primo tratto di via Selvapiana. Nel 2016, dopo che il Tribunale cantonale amministrativo ha respinto il ricorso di una confinante, la variante è diventata definitiva. Nell'aprile del 2019 il Municipio ha licenziato il MMN. 10218 e già ricordato, che chiedeva un credito di costruzione di fr. 180'000 per le opere di allargamento di via Selvapiana. Un messaggio senza alcun riferimento al contesto delicato in cui l'opera si inserisce, che vede la presenza di un prezioso edificio sacro medievale e di un camminamento pedonale - peraltro iscritto nell'Inventario federale delle vie storiche - strettamente connesso a quell'edificio. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia aveva ripreso le considerazioni del messaggio municipale, essenzialmente tecnico-operative, e il Consiglio Comunale aveva votato

il credito, a stragrande maggioranza, il 2 luglio 2019. Nella primavera del 2021, di fronte alle modine e alla domanda di costruzione, alcune abitanti di Orolino si rendono conto di quanto sta capitando, coinvolgono la STAN - che scrive al Municipio il 5 aprile - e raccolgono in pochi giorni 590 firme, prevalentemente tra la popolazione del quartiere, chiedendo di sospendere il progetto di allargamento, di coinvolgere la Commissione di quartiere e di indicare se e come si sia valutato l'impatto che l'opera di allargamento della via e il successivo cantiere per l'edificazione del fondo privato avrà nei confronti della Chiesa di Orolino, edificio storico tutelato a livello cantonale. La petizione era stata consegnata il 16 aprile. Seguono due interrogazioni in merito, la no. 1213 dei Verdi e la no. 1219 di alcuni Consiglieri Comunali PLR. L'11 ottobre 2021 il Municipio informa gli interessati di aver sospeso la procedura, di voler approfondire il tema ed eseguire una verifica di adeguamento progettuale e così si arriva al messaggio odierno. Va riconosciuto che questo tiene conto di alcune preoccupazioni avanzate dalla STAN, dalla petizione e dalle interrogazioni. I cambiamenti, che portano al supplemento di spesa di 115 mila franchi, sono essenzialmente tre: la copertura in dadi di porfido del nuovo tratto carrabile che perlomeno garantisce una certa continuità visiva con il tratto che rimane pedonale; l'esecuzione di prove a futura memoria più approfondite e il monitoraggio delle vibrazioni del cantiere; lo spostamento dell'area di cantiere in posizione più discosta, area prima prevista, con leggerezza sconcertante, a ridosso dell'abside della chiesuola. Come ho già detto, il primo messaggio non si curava minimamente della chiesa di San Pietro, oggetto pregiato e fragile. L'attenzione su di esso è stato portato dalla STAN, dalle animatrici della petizione e dall'Associazione Amici della Chiesa di Orolino. Queste tre entità hanno continuato a incontrarsi e a discutere, hanno organizzato sopralluoghi con la Commissione Arte Sacra della Curia e l'Ufficio beni culturali del Cantone, hanno avviato le procedure preliminari in vista di un restauro dell'edificio sacro e dei suoi affreschi, hanno anche esplorato soluzioni alternative all'allargamento di via Selvapiana per l'accesso al mappale no. 155, informando la Divisione Pianificazione, Ambiente e Mobilità del Comune, hanno commissionato una perizia sulle parti strutturali dell'oratorio e l'ambiente circostante. Questo fervore, nato dalla preoccupazione per l'allargamento di via Selvapiana e poi estesosi alla cura della chiesina e di tutta l'area, mostra come la popolazione di un luogo - se quel luogo ha una sua identità riconoscibile - è pronta ad attivarsi, a collaborare, a elaborare proposte. Con un diverso atteggiamento da parte della Città, che invece ha fatto piovere dall'alto una decisione, ci sarebbero state le condizioni ideali per un processo partecipativo e probabilmente non si sarebbe giunti a questo punto. È proprio così difficile porsi, almeno nelle piccole cose, in una posizione di ascolto? La vicenda pone un problema fondamentale: dato tutto quanto precede, è giustificabile la prevalenza dell'interesse di un singolo su quello collettivo? Qui un accesso carrabile per una sola casa - del resto non garantito a molti cittadini, specie nei nuclei - prevale su beni collettivi come la conservazione del carattere pedonale della via, la circolazione limitatissima accanto alla chiesa di Orolino, la tutela di un monumento e di un contesto che andrebbero semmai armonizzati e valorizzati. Certo, c'è un diritto iscritto nel Piano regolatore ma c'è anche la cocciutaggine della proprietaria che non ha voluto entrare nel merito di una soluzione alternativa che avrebbe reso del tutto superfluo l'allargamento di via Selvapiana. Grazie alla solerzia del gruppo STAN-petizione-Amici della chiesa sono stati contattati i proprietari del mappale no. 154, confinante con il no. 155. Per il mappale no. 154 sono infatti previsti a breve importanti interventi come il rifacimento della casa e dell'accesso al garage che avrebbero permesso una sinergia virtuosa tra i lavori al mappale no. 154 e le esigenze di accesso del mappale no. 155. Mentre i proprietari del mappale no. 154 erano disponibili all'accordo, dall'altra parte - forte della modifica di Piano regolatore che la favorisce - è venuto un netto rifiuto, una non entrata in materia. Per quanto riguarda quest'ultima scelta, è interessante riandare a questo passaggio della decisione del Consiglio di Stato sul ricorso presentato nel 2013 da una confinante: "tenuto conto del fatto che all'autorità comunale non compete necessariamente la responsabilità - sottolineo: non compete necessariamente la responsabilità - di dotare di un accesso carrozzabile pubblico ogni singolo fondo privato attribuito alla zona edificabile (specie se ciò comporta una violazione del principio di proporzionalità), la proprietaria ha in passato anzitutto cercato di giungere a un accordo bonale con i proprietari. Non essendoci però riuscita, in un secondo tempo ha allora

deciso di rivolgersi al Municipio per trovare una soluzione in ambito di diritto pubblico”. Fin qui il Consiglio di Stato. La ricerca di una soluzione in ambito di diritto pubblico si era quindi giustificata con l'impossibilità di un accordo privato, condizione che ora invece potrebbe darsi, se solo la proprietaria del fondo lo volesse. Se è vero che siamo di fronte a una trattativa per ora fallita tra privati, vanno pure considerate le ricadute pubbliche di quella trattativa, e a questo proposito la Città avrebbe potuto, una volta a conoscenza di questa possibilità - e lo è - farsi parte attiva nella sua concretizzazione invece di stare semplicemente a guardare. Vedete quindi, colleghe e colleghi, che i punti dubbi di tutta questa vicenda non sono pochi. A questi si aggiungono altri dubbi formali: è normale chiedere un supplemento di credito al messaggio votato nel 2019 quando sulla relativa domanda di costruzione pendono ancora almeno quattro opposizioni? E una petizione popolare che non ha ottenuto risposta diretta da parte del Municipio? E men che meno un incontro? E in ogni caso, sapendo che si stanno valutando interventi a breve termine sull'edificio sacro – che come stabilisce una recente perizia, quella ricordata dall'On. Paolo Beltraminelli, richiederanno anche lavori sul tratto di via San Pietro contiguo alla parete est – non sarebbe stato più ragionevole attendere e integrare organicamente il tutto in un unico nuovo messaggio con una panoramica più attendibile e completa degli investimenti necessari in questo comparto? Nemmeno sul piano dei costi di espropriazione, visto che un'opposizione verte anche su questo, i dati sono definitivi. A bene guardare, vista la necessità di ridurre le zone edificabili nel Cantone, Comune di Lugano compreso, per adeguarsi alla LPT, quel fondo dovrebbe essere tra i primi a essere dezonato con il ripristino della sua destinazione a zona di svago. In questo caso l'approvazione del credito nemmeno si giustificerebbe. Ma in tutta questa storia il buon senso è stato assente. Sono questi i molti motivi che ci spingono a non approvare questo messaggio. Il voto negativo non va interpretato come un rifiuto degli elementi di miglioramento qui contenuti, ma come un invito al Municipio a ripensare gli interventi nella zona di Orolino nella loro globalità e a interessarsi prima attivamente alla possibilità di soluzione alternativa all'allargamento di via Selvapiana. Non resta molto tempo per farlo. I Verdi avevano respinto il messaggio precedente, potremmo dire, d'istinto, senza conoscere tutto quanto stava dietro questo allargamento stradale. Ci opponiamo anche oggi, con maggior conoscenza di causa, e invitiamo le colleghe e i colleghi a fare altrettanto. Con loro mi scuso per la lunghezza e ringrazio per la pazienza.

On. Lucia Minotti:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo per portare l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Il mio è un complemento di informazione. Il progetto di via Selvapiana è un pasticcio. Forse per il fatto che si tratta di un lavoretto piccolo, non lo si è preso sul serio come un edificio da 30 milioni. Si è solo visto un pezzetto di strada da allargare, senza considerare nulla. Il presente messaggio al voto oggi, cerca di mettere qualche piccolo cerotto sul grande pasticcio. Il cerotto più necessario tutelerebbe almeno un po' l'edificio medievale dai rischi che lo minacciano, situazione che dimostra come prima non c'era stata nessunissima considerazione per il luogo e le sue particolarità. Ma alcuni cerotti fanno più danni che la ferita. In questo caso il porfido, così come è pensato, è un cerotto pericoloso. Attualmente il sentiero è lastricato di cubetti di porfido posati nel modo tradizionale drenante. Nel tratto che verrà allargato c'è un unico tombino e non se ne vede un potenziamento. Già oggi, con gli eventi di piogge sempre più estreme e una superficie del sentiero permeabile alle acque piovane, quel tombino non riesce ad assorbire i deflussi; i danni sono visibili a occhio nudo e chi vuole può vedere le foto. Il progetto oggi in votazione prevede il porfido posato su una soletta di cemento armato, ovviamente non drenante. Il porfido qui è unicamente un intervento cosmetico, per l'occhio, ma aggrava i danni dell'acqua che oltre ad andare a danneggiare probabilmente un fondo privato - uno dei tanti che hanno fatto opposizione - soprattutto va a lambire la chiesetta medievale, protetta. I giuristi fra noi sapranno spiegare quale spazio di manovra abbiamo formalmente, per fermare un progetto preso alla leggera che rischia di causare seri danni. Per evitare questi danni

occorreranno nuove spese non previste in questo messaggio. E tutto questo per un'opera che non ha alcuna urgenza. L'unica interessata non ha ancora deciso cosa vuole fare del suo terreno.

On. Tamara Merlo:

Inizio con una domanda rivolta al Municipio: a che punto siamo col calcolo della contenibilità? Nell'ambito della procedura di approvazione del Piano direttore cantonale, la Confederazione ci ha detto che come Ticino abbiamo delle zone edificabili pesantemente sovradimensionate viste le prospettive non rosee di crescita della popolazione. Dovrete, dovremo dezonare sicuramente anche a Lugano e dezonare vuol dire togliere l'edificabilità a terreni, a molti terreni Non vale la pena quindi di farlo proprio qui? È già stato detto ed è stata raccontata la storia di questo terreno dai colleghi On.li Paolo Beltraminelli e Danilo Baratti. È quindi lecito chiedersi, non vale la pena cominciare da qui e proteggere un luogo sacro e per di più con valore culturale e artistico? un terreno che attualmente non è urbanizzato, così ci è stato detto e tanto è vero che i contributi di urbanizzazione a carico dei privati ammontano al 90% della spesa. Quindi trattandosi di un terreno non urbanizzato, per favore teniamone conto, non andiamo poi a dezonare altri terreni di altri cittadini quando qua in realtà non ci sarebbe un danno. Quindi vi prego di respingere questa richiesta di credito e di tornare semmai in Commissione per approfondimenti e questo tenuto conto anche delle preoccupazioni ingegneristiche sollevate dai colleghi. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti, magari comincio solo con un invito al collega On. Filippo Lombardi nel rispondere per competenza alla domanda sul calcolo della contenibilità. Vi ringrazio per l'entusiasmo e anche per l'approfondimento che avete fatto su questo messaggio, così come già su quello precedente. Ringrazio anche l'On. Danilo Baratti per il resoconto storico e relativa evoluzione. Come indicato molto bene si tratta di un terreno che si trova ora in zona edificabile a seguito di una pianificazione cresciuta in giudizio, che ha già esaurito le vie di diritto e per cui non si tratta di un interesse solo individuale ma si tratta anche della sicurezza del diritto e delle procedure che sono state esaurite con un esito che va rispettato anche da parte della Città. Siamo consapevoli che si sarebbe probabilmente potuto fare meglio il messaggio iniziale, cosa che poi è stata fatta migliorando il messaggio anche grazie ai lavori di approfondimento della Commissione dell'Edilizia che aveva dato delle indicazioni. E anche grazie alle indicazioni che sono arrivate dai cittadini che hanno interpellato più volte i servizi della Città direttamente, ma anche il Municipio ed una serie di Consiglieri Comunali che si sono fatti portavoce nei confronti del Dicastero e anche della sottoscritta, di tutta una serie di preoccupazioni. Preoccupazioni che vengono prese assolutamente in modo serio e quindi verranno messi in atto tutti quegli accorgimenti dal profilo tecnico per garantire la sicurezza della chiesa di Orino e quindi garantire l'esecuzione dei lavori a regola d'arte, anche a tutela del bene sacro e anche a tutela di quelle che sono le infrastrutture di canalizzazione e quindi anche di quelle infrastrutture che poi, anche con l'eventuale realizzazione di edificazioni sul terreno privato saranno imposte con il collegamento alla rete infrastrutturale della Città. Quindi l'intervento è stato preso assolutamente in modo serio dai servizi e dal Municipio e per il quale viene garantito che verrà messo in atto tutto quanto possibile dal profilo tecnico per evitare che si possano creare delle situazioni di danno alla chiesa. Noi però come Municipio siamo senz'altro all'ascolto, infatti abbiamo ascoltato sia le indicazioni che sono arrivate dalla Commissione, sia le indicazioni che sono arrivate dai cittadini che si sono interessati di questa situazione, ma non possiamo intervenire in questo modo in situazioni che riguardano dei privati ingerendo noi in quello che sono eventuali dissidi tra privati; lo dovremmo sennò fare sempre in ogni situazione e non possiamo - raccogliendo l'indicazione dell'On. Tamara Merlo - dezonare questo terreno nell'ambito del principio della contenibilità o di quello che dovremmo fare in futuro perché c'è un dissidio relativo al quartiere. Lo dirà meglio di me sicuramente il collega On. Filippo Lombardi, ma a fronte del calcolo della contenibilità le eventuali misure non potranno venire "a random" ma avverranno seguendo dei criteri che saranno dati. Quindi da questo profilo vi posso assicurare e chi è ingegnere lo sa sicuramente meglio di me; si costruiscono oggi delle opere

assolutamente incredibili conservando tutto quello che c'è intorno. Nell'ambito delle varie costruzioni mi si diceva che la S-Bahn a passa 60 cm sotto le fondamenta delle case e le case sopra non ne hanno risentito dal profilo statico. Ecco, non siamo in questa situazione estrema ma sicuramente saranno in grado di fare lavori in modo corretto evitando pregiudizi. Quindi io vi chiedo, proprio per le considerazioni che sono state fatte anche raccogliendo al massimo gli input arrivati, di accogliere questo messaggio. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Sulla questione della contenibilità avremo modo di strapparci i capelli nei prossimi anni. Non credo che sarebbe giusto dire: adesso statuiamo un esempio su un fondo privato e lo dezoniamo d'ufficio. Quel terreno, a parte le beghe fra privati che mi pare di capire sono alloggiate molto attorno a questa questione che non dovrebbero però influenzare il nostro giudizio in sede politica, quel terreno - non l'ha detta tutta l'On. Paolo Beltraminelli - fu espropriato dal Comune di Pregassona per farci il parco giochi, siccome poi non lo si fece, fu gioco forza e con qualche mal di pancia restituirlo ai proprietari precedenti riprendendosi i soldi che erano stati dati per l'esproprio. Adesso rifacciamo l'esercizio una seconda volta? lo dezoniamo d'ufficio e gli ripaghiamo i soldi e poi magari fra cinque anni quando avremo finito i calcoli di contenibilità che andranno armonizzati a livello cantonale dovremmo ridiscutere il tutto? Sono pronto a fare una scommessa sui tempi di attuazione della contenibilità, noi ci metteremo tutto il possibile per arrivare il più presto possibile, però guardate e vi anticipo che sarà un esercizio estremamente doloroso in tutto il Cantone e anche per quanto riguarda il Comune di Lugano. Ma alla fine di questa cosa, dovessimo arrivare al fatto che quel terreno in particolare non era da dezonare, richiederemmo di ritorno per una seconda volta i soldi ai proprietari per poi lasciarli fare quello che da 40 anni aspettano di fare? Mi sembra una situazione un po' tirata per i capelli. Quindi sulla contenibilità ce ne occupiamo, ci stiamo lavorando intensamente e arriveremo con le schede che dobbiamo fornire al Cantone, come tutti i Comuni. Ma prima che si arrivi probabilmente a dezonare effettivamente e quindi a indennizzare, e non dimenticate che gli indennizzi possono essere cari e che se il Cantone ha previsto 5.0 milioni sicuramente ha sbagliato almeno di due ordini di grandezza la cifra, e che ad ogni franco del Cantone dovrà comunque corrispondere un franco del Comune. Non dimentichiamo questi elementi quando discutiamo di questa questione. Sarà una questione delicata, ci stiamo già lavorando ma non la utilizzerei per giustificare adesso un voto negativo su questo messaggio. Si tratta di una soluzione - è stato detto - che corrisponde al desiderio espresso dalla Commissione dell'Edilizia e che viene al 90% coperto dai contributi di miglìoria.

On. Tamara Merlo:

L'On. Filippo Lombardi ha ragione, tant'è che come Più Donne in Gran Consiglio abbiamo proposto un emendamento, non accettato purtroppo dal plenum, per portare da 5 a 50 milioni il fondo per gli indennizzi. Il termine per il calcolo della contenibilità però dovrebbe essere fissato a due anni e non a cinque anni; quindi non so come faremo ed anche in questo caso secondo me il Cantone dovrebbe intervenire e dare sostegno ai Comuni. Dopodiché alla Municipale On. Karin Valenzano Rossi, dice che il terreno è in zona edificabile e cresciuto in giudicato. Sì ma quelli che dovrete, dovremo dezonare sono tutti terreni che oggi si trovano in zona edificabile. Sono d'accordo che non si potrà fare a caso dicendo quello lì e quello là, però alla fine dovremo farlo e dovremo farlo con terreni che oggi sono in zona edificabile e sarà qualcosa di doloroso e difficile da spiegare alle cittadine e ai cittadini. Spero che questo Municipio e di conseguenza poi questo Consiglio Comunale che dovrà avallare la decisione, non pensi di fare questo esercizio solo in Valcolla, grazie.

On. Danilo Baratti:

Intervengo per una mini replica. Sulla disponibilità all'ascolto, in realtà certo che in questo nuovo messaggio sono state recepite alcune preoccupazioni anche uscite dalla Commissione dell'Edilizia per quel che riguarda il porfido e per quel che riguarda la tutela dell'edificio sacro e per tutto quello che si è mosso; però non c'è mai stato in questo anno e mezzo un solo incontro, un solo gesto verso

le persone del quartiere che si sono manifestate e preoccupate di fronte a questa situazione. Lei On. Signora Municipale per esempio era stata invitata a un incontro dalle Signore di Orino che avevano lanciato la petizione, un sopralluogo per discutere la cosa ma non mi risulta che ci sia andata, è anche vero che poco dopo è successo quello che è successo con gli esercizi di carpenteria pesante che poi hanno sconvolto un po' tutto quanto. L'altra cosa riguarda il tempo che ancora ci sarebbe per sospendere questo percorso accidentato, pieno di errori - alcuni originari - e ripensare il tutto in modo più organico. Tanto è vero che nel primo messaggio municipale si diceva, nel 2019, "sulla quale i proprietari intenderebbero costruire il più presto possibile"; nel nuovo messaggio si dice più accortamente "sulla quale i proprietari intenderebbero costruire in futuro"; questo futuro non sembra molto vicino proprio perché nel momento in cui si stava concretizzando o comunque si sta discutendo questa accordo tra confinanti, la proprietà del fondo ha detto "adesso non vogliamo entrare in questa discussione perché non sappiamo ancora cosa vogliamo fare di questo terreno". Quindi secondo me ci sono le condizioni per congelare tutto e fare qualcosa di più accettabile che tenga conto di tutto quello che in quell'area bisogna fare, compresa la protezione della chiesa di Orino sul lato di via San Pietro, grazie.

On. Paolo Beltraminelli

La mia replica è breve nel senso che questo messaggio aggiuntivo migliora comunque quei dubbi della collega On. Melitta Jalkanen Keller e migliora il messaggio precedente. Quindi se si dovesse bocciare questo messaggio, torneremmo a quello precedente che secondo me era peggiore. Quindi c'è un miglioramento. Per me è importante e lo dico perché sono preoccupato dal momento che questa chiesetta è veramente fragile. È vero che si può far tutto ed oggi la tecnica ti permette tutto, poi bisogna vedere cosa costa il far tutto. On. Karin Valenzano Rossi, è fondamentale che ci garantisce per prima cosa la prova futura memoria che mi sembra evidente, ma poi che vi sia in seguito un accurato controllo dei lavori in modo tale, in caso di problemi, da non aspettare la fine dei lavori e problemi maggiori all'oratorio. Questo per quello che è il lavoro del Municipio, ma è molto importante che poi anche dopo, quando lavoreranno i privati, ci sia questa attenzione perché qui non ci sarà più nessuno che se ne occupa in questo consesso. È quasi la preoccupazione del dopo più che del prima. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Effettivamente sono stata invitata e sono andata a verificare la situazione. Però non sono andata né dagli uni né dagli altri singolarmente proprio perché non volevo essere coinvolta in nessun tipo di diatriba di carattere privata. Ma ho letto il libro sulla chiesa di Orino ed ho fatto tesoro di tutte le indicazioni tecniche che sono arrivate da parte dei servizi, andando anche a vedere quali erano le proposte che sono arrivate anche per l'eventuale ipotesi di costruzione dal basso e non dall'alto di fianco al terreno no. 154 e vicino al no. 155. Quindi sì mi sono informata, sì sono andata, no non ho voluto entrare in una dinamica di litigio che, come ha evocato il collega On. Filippo Lombardi, ha visto tirare tantissime giacchette in tutti i consessi e che avrebbe potuto determinare una eventuale non oggettività della decisione. Quindi questo è semplicemente stato il motivo per cui non sono andata né dagli uni né dagli altri e mi sono basata su quelli che sono i fatti, le perizie e le indicazioni dei servizi e dei tecnici, raccogliendo però tutte le indicazioni che sono arrivate anche da chi ha raccolto le firme nel quartiere ed anche da chi si era fatto portavoce in questo consesso delle criticità che erano state ravvisate. Quindi l'ascolto c'è stato, c'è stato sicuramente un ascolto anche attivo da questo punto di vista. Però sì, non ho voluto perdere l'oggettività andando poi a fomentare quelle possibili ipotesi di "ha dato retta agli uni, ha dato retta agli altri". Abbiamo voluto rimanere del tutto oggettivi e portare in questo consesso un messaggio che recepisce quelle che erano le indicazioni anche tecniche. Per quanto riguarda la difficoltà tecnica, certamente la prova futura memoria sarà fatta e sentendo anche la delicatezza che ancora oggi viene portata, certamente faremo attenzione ed i lavori verranno stoppati subito nell'eventualità in cui dovesse esserci qualcosa che può danneggiare la chiesa di Orino. Questo naturalmente non lo farò io, ma riporterò molto volentieri ai servizi e alle

imprese che lavoreranno sul cantiere di avere una particolare attenzione per questi aspetti. Per quanto riguarda il dopo, per il dopo il Municipio in questo consesso non tornerà ma il dopo tornerà evidentemente ai servizi per l'eventuale valutazione delle licenze edilizie che dovessero essere rilasciate qualora ci fosse una domanda di edificazione in un futuro sul terreno. E come sempre in questi casi saranno fatte le valutazioni rispetto al carico dei mezzi che potranno entrare sulla strada, alle eventuali condizioni di rilascio della licenza edilizia che dovranno essere imposte per la salvaguardia di una costruzione e rispettosa anche di quello che c'è nelle vicinanze. Quindi non tornerà in questo consesso ma tornerà ai servizi che sicuramente saranno attenti affinché anche in una eventuale futura costruzione siano presi tutti gli accorgimenti del caso. E condivido: questo messaggio è migliorativo rispetto a quello precedente. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

41 voti favorevoli 8 Contrari 4 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione supplementare di fr. 115'000.-- per l'allargamento di via Selvapiana a Pregassona.
2. Il credito di cui al punto 1 (indice dei costi aprile 2018) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice del costo delle costruzioni.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il Municipio è autorizzato a prelevare contributi di miglioria in misura del 90% del costo determinante (opera di urbanizzazione particolare).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

MN. 11253 concernente la richiesta di credito supplementare di fr. 2'550'000.-- per la sistemazione sotto e soprastrutturale di via Nodivra a Carona

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i due rapporti - della Gestione relatore On. Lukas Bernasconi e dell'Edilizia relatori On.li Lucia Minotti e Marco Bortolin - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Marco Bortolin:

On.li Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali e Municipali, dopo nove anni di gestazione approda sui nostri banchi il messaggio da fr. 2'250'000 quale credito supplementare per la sistemazione della via Nodivra a Carona. Credito supplementare perché si aggiunge al credito di fr. 3'176'000 che fu concesso nel 2013 dall'allora Consiglio Comunale di Carona. Un credito votato nelle ultime fasi di indipendenza del Comune per un'opera inserita anche nelle schede di aggregazione. Via Nodivra è una strada esistente, nata da una vecchia mulattiera che fu asfaltata e che permette oggi di aggirare il borgo di Carona. Un nucleo storico che mal si adatta al traffico veicolare ed in particolare per il traffico pesante dato che le vie del paese sono strette e l'accesso avviene sotto il famoso arco della chiesa di San Giorgio. Dall'approvazione del credito avvenuta nove anni fa, i lavori di

sistemazione della strada lunga quasi un chilometro e mezzo non sono mai stati avviati. I motivi principali sono due: il primo è quello relativo alle numerose opposizioni all'intervento, ben 16, che hanno evidentemente rallentato i lavori ed in particolare una di queste opposizioni è giunta fino al Consiglio di Stato. In questi anni la Città di Lugano ha quindi ripreso le discussioni e si è fatta promotrice nel risolvere le varie opposizioni trovando diversi accordi con gli interessati. A seguito della parziale revisione del progetto, dovuta appunto alla risoluzione di queste problematiche, il progetto è stato rimaneggiato e rivisto dai servizi cittadini. La Città di Lugano ha quindi modificato il progetto adattandolo maggiormente alle esigenze in termini di utilizzo ma anche di maggiore sicurezza. La futura strada avrà infatti un calibro costante di 4.2 metri che permetterà l'incrocio tra veicoli e nelle opere di ampliamento dell'attuale strada decisamente deteriorata, verranno eretti anche dei muri di contenimento inizialmente non previsti. Quindi parliamo del messaggio votato da Carona. Inoltre la Città ha ampliato il progetto anche con la sistemazione delle sottostrutture quindi per opere di acqua potabile e di canalizzazione, allacciando numerosi fondi alcuni dei quali hanno ancora la fossa. C'è un aumento importante del costo del progetto pari al 80%, tuttavia l'esame avvenuto in Commissione dell'Edilizia e confermato anche dalla Commissione della Gestione ha rilevato che tale aumento è di fatto giustificato ed il progetto definitivo permetterà di ristrutturare questa importante arteria di traffico con notevoli benefici per la prevenzione soprattutto del nucleo di Carona, per il settore turistico e ricordiamo appunto che questa strada permette l'accessibilità alla piscina comunale e al parco del San Grato e per garantire l'accessibilità soprattutto ai mezzi pesanti e penso in particolare ai mezzi della Divisione Spazi Urbani e alla fornitura di pellet per la centrale termica di Carona. Per i sussidi confidiamo che i servizi possano ottenere ancora il contributo del 20% da parte del Dipartimento del territorio poiché allo stato attuale sono trascorsi oltre otto anni dalla concessione del credito; una tempistica che appunto si è maggiorata e dovuta alle varie opposizioni. Da parte dei privati invece verrà richiesto un contributo di miglioria pari al 30%. Un'altra preoccupazione da parte della Commissione dell'Edilizia è legata alla tempistica in quanto i servizi hanno prospettato una chiusura parziale della strada per quattro anni, un periodo oggettivamente lungo che potrebbe causare numerosi disagi ai residenti. Crediamo infatti che i servizi abbiano stimato in maniera eccessiva tali interventi anche se in parte sono giustificati dal fatto che si vuole evitare di chiudere la strada durante i periodi turistici. In conclusione riteniamo che questo credito supplementare sia giustificato dal lato economico e soprattutto perché permetterà la sistemazione di una strada di circonvallazione importante, non solo per i cittadini di Carona ma anche per mantenere tale meta turistica e facilmente fruibile. Porto quindi l'adesione del Gruppo LEGA all'accoglimento di questo messaggio. Grazie.

On. Lara Olgiati:

Ringrazio l'On. Marco Bortolin che ha già spiegato in modo molto esaustivo i contenuti del messaggio e dei rapporti per questi lavori sicuramente necessari. A questo punto mi limito a portare l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Intervengo come Indipendente e faccio solo un auspicio. Spero che a livello di illuminazione si tenga presente che siamo in una zona parzialmente boschiva dove ci sono anche tanti animali e quindi auspicio che l'illuminazione non sia permanentemente fissa e che vada a spegnersi in maniera automatica; come ad esempio la pista ciclabile che porta a Tesserete. Andare in questa direzione sarebbe un buon esempio. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Intervengo solo per sciogliere la mia riserva che era dovuta un po' a questa serie di sorpassi e opere aggiuntive, che però sono state spiegate bene dal collega On. Marco Bortolin. Sciolgo la riserva e voterò il messaggio, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione supplementare di fr. 2'347'000.-- per gli interventi comunali (opere stradali, canalizzazioni e idranti) necessari alla riqualifica stradale e al riassetto infrastrutturale di Via Nodivra a Carona.
2. È concesso un credito supplementare di fr. 203'000.-- per le prestazioni inerenti alla fornitura e posa delle nuove condotte dell'acqua potabile.
3. Il credito totale di fr. 2'550'000.--, di cui al punto 1. e 2. , basato sull'indice dei costi del primo trimestre del 2013, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 2'347'000.--, di cui al punto 1. del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (fr. 203'000.--, di cui al punto 2. del presente dispositivo).
5. Sui costi complessivi presentati nel messaggio sono previste le seguenti entrate: - dal Dipartimento del Territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle canalizzazioni; - da parte dei privati interessati, conformemente alla Legge sui contributi di miglioria, per coloro che beneficiano di un vantaggio, nella misura del 30% della spesa determinante.
6. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.
7. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 13

MMN. 11256 concernente la richiesta di un credito di Fr. 13'600'000.-- per la messa a norma delle fermate del trasporto pubblico (TP) secondo la Legge federale sull'eliminazione degli svantaggi nei confronti di disabili (Legge sui disabili, LDis)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i due rapporti - della Gestione relatore On. Edoardo Cappelletti e dell'Edilizia relatori On.li Giovanni Albertini e Paolo Toscanelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengono in qualità di relatore e a nome del gruppo PS/PC per portare l'adesione a questo messaggio. Un messaggio che chiede un credito importante di 13.6 milioni e che concerne la messa a norma delle fermate del trasporto pubblico alla legge sui disabili. Un messaggio che è motivato appunto dalla messa in conformità degli impianti e dei veicoli alle esigenze dei disabili e che richiede appunto un risanamento di queste fermate nella scadenza dei 20 anni dall'entrata in vigore della legge, un termine che appunto scadrà nel 2024. Questo significa nel concreto riuscire a garantire che un disabile possa avere un accesso autonomo e spontaneo al trasporto pubblico e meglio senza l'aiuto di terzi e quindi in ogni tempo e senza alcun preavviso. In questo senso l'intervento consiste nella realizzazione di un marciapiede rialzato di 22 cm che grazie anche all'inclinazione dei bus riuscirà a garantire l'accesso a livello tra la carrozzella dell'utente disabile e

il veicolo di trasporto pubblico. Oltre a questo intervento che è principale e prioritario, vi saranno poi una serie di altre opere relative allo spostamento di marciapiedi e alla gestione del traffico che andranno a loro volta ad alimentare questo importante credito. A margine di questo, è bene comunque sottolinearlo vi sono una serie di altri miglioramenti delle fermate a livello di illuminazione, di arredo urbano e di sostituzione delle pensiline che andranno appunto a migliorare l'agibilità di queste fermate. Questo intervento interesserà 32 fermate che sono bidirezionali e quindi andranno a riguardare un totale di 56 punti fermata e sono in definitiva quelle fermate che già sono state identificate dal Comune nell'ambito dello studio che è stato promosso negli ultimi anni dagli uffici competenti. Vi sono comunque altre fermate che avrebbero potuto essere diciamo messe a norma ma che non si è ritenuto di mettere nel progetto in quanto non conformi tecnicamente alle esigenze appunto di messa a norma in quanto saranno poi anche integrate nei grandi progetti che vedranno occupata la Città nei prossimi anni. È importante comunque precisare che questo messaggio andrà a realizzare una bordatura rialzata per assicurare l'accesso a livello, ma anche laddove questo non sarà tecnicamente possibile l'utenza avrà sempre la possibilità di disporre di una pedana estraibile che dovrà essere però appunto attivata direttamente dal conducente del bus o del veicolo di trasporto pubblico. Questa è comunque una esigenza che è necessario riuscire ad assicurare proprio per garantire l'accessibilità al trasporto pubblico in qualsiasi evenienza. Sulle questioni legate ai costi mi rimetto nel dettaglio al rapporto, basti sapere che di questi 13.6 milioni, 5.9 saranno a carico della Città ed i rimanenti 7 milioni a carico del Cantone che quindi interverrà e subentrerà con un cofinanziamento del 60% rispetto alle spese non di miglioramento delle fermate ma riguardanti appunto la messa a norma delle fermate secondo la legge sui disabili. Oltre a tutte queste considerazioni più introduttive di merito sul messaggio, la Commissione ha comunque approfondito una serie di tematiche che hanno poi portato a formulare una serie di auspici all'indirizzo del Municipio e dei servizi competenti. Il primo concerne in linea generale quello che è il fulcro di questo messaggio, quindi questo messaggio si concentra sulla realizzazione di una bordatura rialzata e l'auspicio è che si possa anche in futuro mettere l'accento su questa soluzione in quanto, anche secondo le linee guida cantonali, costituisce appunto la soluzione più adeguata e più conforme alle esigenze dei disabili e questo per una serie di motivi. Innanzitutto la più facile accessibilità al trasporto pubblico grazie appunto alla pedana rialzata rispetto alla rampa diciamo attivabile dal conducente, ma questo anche per diminuire i disagi all'utenza che si vedrebbe appunto ogni volta fermata per via dell'attivazione di questa rampa. Quindi appunto l'auspicio che per le nuove fermate e per i nuovi interventi di messa a norma si riesca sempre a prediligere, per quanto tecnicamente possibile, la soluzione a bordatura rialzata di 22 cm. Un altro dato molto importante a giudizio della Commissione ma soprattutto anche per il nostro Gruppo, è quello delle entità delle fermate che effettivamente sono state messe a norma nell'ambito di questo messaggio. Ed è corretto anche riconoscerlo si tratta soltanto di 32 fermate su un totale di 228 delle fermate esistenti e questo evidentemente oltre a quelle che saranno poi risanate nell'ambito dei grandi progetti e che magari anche tecnicamente non era possibile mettere a norma. Ebbene, l'invito è quello che il Municipio possa sondare con una maggiore proattività quali ulteriori fermate potrebbero potenzialmente e tecnicamente essere messe a norma ai sensi della legge sui disabili e questo perché, se è vero che alla base c'è sempre una ponderazione degli interessi tra quelli finanziari e quelli dell'utenza disabile, è altrettanto vero che se si è arrivati soltanto su queste 32 fermate probabilmente è anche perché a monte si era vincolati dal credito concesso dal Cantone per la messa a norma di queste 32 fermate. È un giudizio che è stato fatto dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio, ne prendiamo atto come Città, è bene però che il Comune stesso possa fare valere anche gli interessi del Comune rispetto a quelle fermate che non sono state integrate in questo progetto di risanamento ma che comunque tecnicamente potrebbero essere messe a norma e che anche rispondono ad una esigenza concreta dell'utenza disabile. Non da ultimo la Commissione ha semplicemente constatato che se la legge richiedeva una messa a norma entro la scadenza del 2024, ecco che questo messaggio è stato presentato proprio nel 2022 e verosimilmente è possibile anche che non si arriverà a concludere i lavori in tempo utile. Quindi anche qui probabilmente la tempistica è stata anche dettata e determinata dal cofinanziamento e dall'intervento

del Cantone, però constatiamo che c'è una prossimità molto preoccupante tra la scadenza e l'approvazione di questo messaggio. Detto questo, in considerazione di quanto esposto ed anche di quanto approfondito dalla Commissione dell'Edilizia invitiamo come Commissione e come Gruppo PS/PC ad approvare questo messaggio in quanto si tratta di mettere a norma tempestivamente e come richiesto dalla legge le fermate del trasporto pubblico per eliminare, anche in questo delicato ambito, gli svantaggi nei confronti dell'utenza disabile. Non da ultimo teniamo a precisare ed invitiamo anche qui il Municipio a tenere conto in fase esecutiva di quelli che sono gli auspici formulati dalle aziende di trasporto pubblico ma anche dalle associazioni consultate, in particolare Inclusione handicap Ticino che nei loro rapporti hanno avuto modo di sviluppare un'analisi ben circostanziata e puntuale e che speriamo appunto possa essere recepita in fase esecutiva di realizzazione. Grazie.

On. Paolo Toscanelli:

On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, *“Non basta essere fortunati. Bisogna anche avere la fortuna di rendersene conto”*. Una citazione che dovrebbe farci riflettere sulla fortuna di avere la salute fisica e di non dover quotidianamente affrontare la miriade di barriere architettoniche innalzate da una pianificazione errata del passato. Fortunatamente negli ultimi anni la Città di Lugano si sta adoperando a ridurre questi ostacoli che quotidianamente affliggono un gran numero di persone con le loro relative famiglie. Piccoli passi che per taluni fortunati potrebbero essere visti come dei costi sproporzionati, ma per chi vive la situazione in prima persona o per chi come il sottoscritto l'ha vissuta in via indiretta, sono un passo verso il progresso e la libertà personale. Con il messaggio in questione abbiamo l'opportunità di fare un ulteriore passo nella direzione giusta e migliorare l'opportunità di utilizzo dei mezzi pubblici della Città. Infatti, la concessione di questo credito andrà a mettere a norma 32 fermate, composte da 56 punti di sosta, secondo la legge federale sull'eliminazione degli svantaggi nei confronti dei disabili. Un numero esiguo se confrontato con le 228 fermate analizzate, ma che non può altro che essere accolto positivamente per il grande aiuto che darà a una buona fetta della popolazione negli spostamenti quotidiani. Confidando che per le fermate non presenti in questo messaggio, ma idonee alle modifiche per l'eliminazione degli svantaggi nei confronti dei disabili, si proceda senza esitazioni con i grandi progetti della Città e senza utilizzare il pretesto delle pedane estraibili già presenti nei veicoli, chiediamo agli On.li colleghi di appoggiare il credito in questione. Valutando la grande importanza del progetto e sottolineando che il Cantone parteciperà al 60% di gran parte dei costi, porto l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Michele Malfanti:

Non mi dilungherò molto perché chi mi ha preceduto nei propri interventi ha esposto molto bene quelli che sono i temi del messaggio. Innanzitutto il Gruppo Il Centro sosterrà convintamente questo messaggio; messaggio che porta e che vuole portare integrazione a tutta l'utenza, non solo all'utenza disabile ma anche a persone anziane ed a chi fa fatica a muoversi così da permettere di utilizzare in maniera più corretta e autonomamente i mezzi pubblici. Che sia un tema difficile e complesso da affrontare lo testimoniano le osservazioni, già citate in precedenza, di Inclusione handicap Ticino a tutti i 32 progetti di implementazione dei lavori tecnici contenuti nel messaggio. E se lo dico è perché in molti punti che sono stati presi in considerazione e nelle immediate vicinanze vi sono delle osservazioni fatte giusto appunto da Inclusione handicap Ticino che mettono in evidenza delle difficoltà di accessibilità dirette alle fermate. Fermate che poi abbiamo capito possono essere rese autonome per i disabili. Però tante piccole barriere architettoniche o difficoltà o inciampi che vanno a rendere probabilmente meno interessante tutto quello che viene fatto direttamente sulla fermata del trasporto pubblico. E questo porta il tema del principio di proporzionalità degli investimenti e non lo penso assolutamente in direzione di non dover fare investimenti e ci mancherebbe, ma proprio perché probabilmente sono degli investimenti che per la loro natura sono molto onerosi – ed abbiamo fatto la discussione in Commissione della Gestione – proprio questo rischia di essere un inciampo alla diffusione ed all'implementazione di tutti quelli che sono gli interventi necessari su tutto il territorio cittadino. Non solo le difficoltà geografiche relative al fatto che ci sono fermate in curva e fermate

del trasporto pubblico in pendenza, ma ho l'impressione che proprio l'alto costo d'intervento possa essere la pietra di inciampo per un futuro sviluppo di questi interventi, che sono delle operazioni dovute all'utenza e dovute alla cittadinanza. Quindi io chiedo che ci sia in futuro anche una certa flessibilità nel proporre delle soluzioni, proprio per permettere di facilitare implementazioni corrette di integrazione su tutto il territorio. Grazie.

On. Deborah Meili:

Buonasera a tutte. Le considerazioni della Commissione della Gestione sono buone. Purtroppo questa sera ho sentito più volte usare la parola disabile come sostantivo, questo è un linguaggio abilista. Abilismo, abilismo. È una parola importante da conoscere. Che cos'è l'abilismo? L'abilismo è lo stigma e la discriminazione nei confronti delle persone disabili. Gli standard di cosa significa 'abilità' sono fissati arbitrariamente dalla società: le persone 'abili' vengono considerate normali, le persone 'dis-abili', invece, inferiori. Come ogni forma di discriminazione, nell'abilismo alcuni elementi vengono utilizzati in modo metonimico per definire la persona nella sua interezza: facendo uso di stereotipi che mostrano determinate caratteristiche, non in quanto naturale frutto della variabilità umana, ma come marchi di 'difetto'. L'abilismo è modellare una società della supponenza, della segregazione, dell'esclusione e dell'infantilizzazione di persone fisicamente, sensorialmente o neurologicamente diverse dalla media, dalla 'norma'. Una questione non fattuale, bensì definita dal gruppo e dall'ideologia dominante. La società in cui viviamo è ancora disegnata da e per persone 'abili'. I diritti vengono concessi dal gruppo di persone che, in un determinato momento storico, si autoproclama maggioranza 'normale', e fa di quei diritti privilegio. Pure il discorso di inclusione è portato avanti principalmente da chi si considera 'normale', senza dare vero ascolto a chi dovrebbe essere protagonista, e integra così a caro prezzo solo quelle diversità più gestibili. Tutte quelle narrazioni che non sono autorappresentazioni delle identità marginalizzate sono da guardare in maniera critica. Il concetto di abilità è molto fragile, dipende dall'ambiente, che, se non è più fatto su misura per te, ti rende 'dis-abile', come le fermate del trasporto pubblico non messe a norma. L'abilità è uno status transitorio, e non eterno, come i nostri corpi e le nostre menti, che mutano con il passare del tempo. Le persone 'abili', troppo spesso, non pensano a questo loro privilegio. La diversità descrive tutte le persone e significa umanità, non vuol dire difettoso, ma risorsa come nel caso della biodiversità. Il messaggio municipale tocca 1/7 delle fermate esistenti. Come espresso dalla Commissione della Gestione invito il Municipio a sforzarsi di identificare quali ulteriori fermate potrebbero essere ancora migliorate. Facciamo un passo per abbattere l'abilismo: dobbiamo votare di sì a questo messaggio municipale. Togliendo le parti più provocatorie, cito una mia amica: "Avete gli occhi della comunità delle persone con disabilità addosso. Perché questa cosa non cambia la sua qualità di vita ma la nostra sì!". Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Intervengo a titolo personale. Ritengo che questo credito sia un importante credito che vada sicuramente sostenuto. Quello che mi lascia un po' deludente è relativo al fatto che ci siano ancora fermate non ottimamente fruibili per i non disabili, cioè per le persone normali. Quindi magari bisognerebbe prima adattare anche quelle. Secondariamente, ci sono diversi tipi di handicap e quindi non valutare solo gli handicap legati alla sedia a rotelle per intenderci; ma anche quelli per esempio legati agli ipovedenti ed ai cechi. Mi piace l'idea che ci siano delle fermate per queste persone ma che ci siano anche le infrastrutture cittadine che vengano adeguati in questo senso. Io nelle nuove infrastrutture edificate, tipo il LAC che è una importante infrastruttura, non vedo le famose linee per i ciechi, quelle sul pavimento per far capire. In questo senso si potrebbe poi farsi aiutare a livello finanziario dalla Confederazione che nella sua ordinanza sui disabili alla sezione sette parla degli aiuti concreti, per esempio sia per gli ipovedenti nelle scuole o anche appunto disabili a livello di sedie a rotelle. Ed in questo senso bisognerebbe farsi aiutare dalla Confederazione quindi richiedere maggiori aiuti per concretizzare maggiormente questo tipo di infrastrutture. Grazie.

On. Tamara Merlo:

La legge federale, è stato detto, è entrata in vigore nel 2004 e fissava un termine di 20 anni per adeguarsi. Bisogna constatare che le istituzioni, cantonali e comunali, non sono molto diverse dai singoli esseri umani. Purtroppo quando c'è un termine talvolta si aspetta veramente fino all'ultimo per fare quello che dovremmo fare; peccato, magari se avessimo spalmato i lavori su questi 20 anni oggi avremmo una società più inclusiva e più giusta. Detto questo, è sicuramente questo un credito da votare e ringrazio il collega On. Edoardo Cappelletti per il suo rapporto e per le discussioni in Commissione della Gestione. Auspico che il servizio barriere architettoniche di inclusione andicap Ticino venga veramente consultato sia durante lo sviluppo del progetto sia per eventuali altri adeguamenti anche con minore impatto finanziario ma comunque sempre secondo le necessità rese chiare da Inclusione andicap Ticino nelle sue osservazioni. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, un brevissimo intervento per riprendere e sottolineare un paragrafo del rapporto della Commissione della Gestione in cui si è cercato di chiarire con i servizi competenti l'investimento meglio sulle diverse fermate del trasporto pubblico in cui si è previsto di intervenire. A questa domanda di chiarimento il Municipio ha risposto come segue: "Le fermate sono 32 ma i progetti sui punti fermata sono 56 considerando le fermate che hanno due posizioni diverse nei due sensi di marcia. Pertanto il costo medio si attesta a fr. 243'000 a fermata". Prendendo atto di questa risposta la Commissione della Gestione ha sottolineato quanto segue e leggo "fr. 243'000, un importo per fermata che la Commissione ritiene non trascurabile e che, pertanto, anche in futuro dovrà per quanto possibile responsabilizzare il Comune in uno sforzo di ottimizzazione dei costi". A buon intenditore poche parole; se si riuscisse ad essere oculati nella realizzazione degli interventi previsti in queste 56 fermate i risparmi di investimento fatti potranno servire per abbattere ulteriori altri importanti barriere architettoniche che come hanno sottolineato i colleghi andrebbero sempre a favore dei diversamente abili. Grazie per l'attenzione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Ringrazio la Commissione ed il relatore per il lavoro di dettaglio fatto e per gli approfondimenti. Naturalmente noi sposiamo gli auspici che avete a vario titolo indicato. Certo, ci sarebbe piaciuto poterle mettere tutte a norma, non è il caso anche per le considerazioni tristemente di natura finanziaria che avete evocato a più riprese. Anche se con un certo ritardo non necessariamente dovuto al Comune ma alle istanze che erano coinvolte, perché avete visto dal rapporto e dalle risposte che avete ricevuto che noi i compiti in tempi ragionevoli li avevamo fatti, nei futuri lavori e nelle future edificazioni cercheremo evidentemente di tenere conto delle barriere architettoniche e quindi di evitare che si debba poi arrivare successivamente a mettere norma qualcosa che non lo è più. Sabato sera ho avuto l'occasione di partecipare ai festeggiamenti dei 10 anni dell'Associazione Insuperabili che si occupa appunto di queste tematiche ogni giorno anche con Inclusione andicap Ticino e mi ha fatto sorridere anche la concomitanza dove il loro motto è "Le barriere sono solo quelle della mente". Oggi invece abbattiamo barriere fisiche o perlomeno ci apprestiamo ad abbattere barriere fisiche e penso che sia un passo nella giusta direzione. Ringrazio tutti voi per il lavoro fatto. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 13'600'000.-- per la messa a norma delle fermate del trasporto pubblico per ottemperare alla Legge sui disabili (LDis).
2. Il credito (indice dei costi aprile 2021) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Le entrate, e in particolare la partecipazione cantonale, saranno registrate su conti separati legati all'opera.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2025.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 14

MMN. 11259 concernente la modifica dello Statuto e il rinnovo del Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo "Lugano Istituti Sociali" per il periodo 2023 – 2026.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni, relatore On. Jean-Jacques Aeschlimann, coincidono parzialmente. La Commissione delle Petizioni propone infatti un emendamento inteso ad aggiungere all'art. 5 un nuovo cpv. 2, in particolare: "*Il LIS pubblica entro il mese di marzo di ogni anno, in forma elettronica, la lista delle commesse che superano i fr. 5'000.- aggiudicate su invito o incarico diretto l'anno precedente. La lista deve rimanere accessibile sino alla sua sostituzione con quella dell'anno successivo. Su richiesta, la documentazione è messa a disposizione anche in forma cartacea.*". Il Municipio - con risoluzione municipale del 24 novembre 2022 - ha confermato di adeguarsi alla proposta commissionale. Si metterà pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione delle Petizioni. Ritenuto che l'art. 186 LOC cpv. 3 recita che l'approvazione dei regolamenti (per analogia anche per le convenzioni) deve avvenire mediante voto sul complesso, e che il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale; segnalo che la nuova proposta dell'art. 5 dovrà essere posta in votazione e che la voteremo al termine della discussione e prima di procedere con la votazione nel complesso del dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo come relatore e a nome del Gruppo PLR, di cui porto l'adesione al messaggio. Il mandato di prestazione di LIS (Lugano Istituti Sociali), Ente autonomo formalmente operativo dal 1° gennaio 2020, ha lo scopo di regolare i rapporti tra il Comune e l'Ente nell'ambito della gestione ed è entrato in vigore al momento in cui l'Ente è diventato operativo. È quindi attraverso il messaggio MMN. 11259 esaminato dalla Commissione delle Petizioni nel suo rapporto, che il Municipio ci chiede di voler approvare la modifica dello Statuto ed il rinnovo del mandato, per un ulteriore periodo di 4 anni. Per quel che concerne lo Statuto, viene corretto un refuso che era stato ripreso dallo Statuto dell'ente autonomo LAC e che può essere stralciato essendo presunte "tipologie dell'attività aziendale" che non sono pertinenti con le effettive attività del LIS. Il nuovo mandato invece prevede nuove denominazioni, aggiornamenti rispetto alle collaborazioni più importanti del LIS con i servizi dell'amministrazione comunale, un refuso ed un cambiamento delle tempistiche di fornitura al Municipio per il tramite della Divisione Finanze del conto d'esercizio annuale, del rapporto d'esercizio e del preventivo per adeguarli meglio rispetto alle tempistiche cantonali. Durante l'audizione con i vertici del LIS, era emersa la richiesta di aggiungere all'articolo 5 cpv. 2 che regola gli obblighi dell'Ente, un passaggio inerente alle commesse pubbliche

che chiede al LIS di pubblicare entro il mese di marzo di ogni anno, in forma elettronica, la lista delle commesse che superano i fr. 5'000 aggiudicate su invito o incarico diretto l'anno precedente. Questa aggiunta non rispecchia proprio lo spirito liberale e lo spirito di autonomia del quale dovrebbe poter godere appunto un ente autonomo, ma si tratta di un compromesso a favore del rafforzamento già esistente della trasparenza e dell'ottima immagine dell'Ente, visto che il LIS tiene già questa lista e non dovrebbe quindi tradursi in lavoro amministrativo supplementare. Per questi motivi, la Commissione delle Petizioni ed il Gruppo PLR invitano ad approvare il MMN. 11259 con l'emendamento proposto nel rapporto della Commissione delle Petizioni e al quale il Municipio ha deciso di adeguarsi come da comunicazione del 24 novembre 2022. Grazie per l'attenzione.

On. Lorenzo Pianezzi:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, per quanto riguarda il messaggio municipale no. 11259 concernente la modifica dello statuto e il rinnovo del Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo Lugano Istituti Sociali per il periodo 2023-2026, il Gruppo Il Centro conferma la bontà del messaggio e auspica la conferma del messaggio da parte di questo onorando Consiglio Comunale. Non mi dilungo per quanto riguarda i singoli cambiamenti, modifiche e/o stralci dello Statuto, avendo avuto tutti noi la possibilità di leggerli anticipatamente, ma mi limito a segnalare un sostanziale cambiamento riferito alla modifica proposta dalla Commissione delle Petizioni in relazione alla lista delle commesse che superano i fr. 5'000, in questo caso la proposta verte nella seguente direzione: "Il LIS pubblica entro il mese di marzo di ogni anno, in forma elettronica, la lista delle commesse che superano i fr. 5'000 aggiudicate su invito o incarico diretto l'anno precedente. La lista deve rimanere accessibile sino alla sua sostituzione con quella dell'anno successivo. Su richiesta, la documentazione è messa a disposizione anche in forma cartacea." Il Gruppo Il Centro tiene a ringraziare i collaboratori e tutto l'ente Lugano Istituti Sociali per l'impegno e la costante motivazione che l'ente dimostra nei confronti di chiunque si interfacci con loro, operando nel migliore dei modi secondo le situazioni che vengono loro presentate. Dopo un anno 2020 principalmente caratterizzato dall'avvento della pandemia, il 2021 è stato contraddistinto dall'apertura del nuovo Centro polifunzionale di Pregassona POLIS (casa anziani, nido d'infanzia e centro diurno) avvenuta nel mese di ottobre con la conseguente dismissione della Residenza al Castagneto di Castagnola e del nido di Viganello. A settembre 2022 è stato inaugurato il nuovo centro diurno terapeutico situato all'interno del POLIS. Va sottolineato positivamente in questo senso il fatto che il Centro Polifunzionale di Pregassona riscuote un grande successo essendo sempre completo, a dimostrazione di quanto questo servizio sia apprezzato dai vari utenti. Grazie.

On. Omar Wicht:

Porto l'adesione del Gruppo LEGA con una piccola nota: sarebbe bello che tutti gli enti autonomi rendessero pubbliche le commesse aggiudicate sopra fr. 5'000, grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Intervengono soprattutto su questo ultimo intervento. Non lo trovo giusto inserirlo all'interno di un regolamento e non trovo giusto farlo in questa forma e questo perché ci sono delle leggi e laddove bisogna farlo va fatto nel rispetto della Legge sulle commesse pubbliche. Ma inserendolo all'interno di un regolamento si inizia a creare un precedente. Va bene che il LIS lo faccia già però se cominciamo così, aumentiamo la burocrazia e il controllo. Secondo me è poco liberale e non va bene. Quindi io voterò a favore in questa occasione perché si tratta di tutto il regolamento e perché - come detto - il LIS lo fa già, però che non si crei un precedente che non ci si incammini su questa strada. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione dell'emendamento commissionale per il quale il Municipio si è adeguato, che viene approvato con:
50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Approvato l'emendamento, procedo con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione delle Petizioni, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La modifica dell'art. 5 cpv. 2 dello Statuto dell'Ente autonomo "Lugano Istituti Sociali" è approvata.
2. Il Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo "Lugano Istituti Sociali" per il periodo 2023-2026 è approvato come da messaggio municipale, con la seguente aggiunta all'art. 5 cpv. 2:
"Il LIS pubblica entro il mese di marzo di ogni anno, in forma elettronica, la lista delle commesse che superano i fr. 5'000.- aggiudicate su invito o incarico diretto l'anno precedente. La lista deve rimanere accessibile sino alla sua sostituzione con quella dell'anno successivo. Su richiesta, la documentazione è messa a disposizione anche in forma cartacea."
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 15

MMN. 11261 concernente la richiesta di un credito di costruzione supplementare di fr. 550'000.- per la realizzazione di una nuova rotonda presso il capolinea della linea S (TPL) al Piano della Stampa.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Angelo Petralli e Dario Petrini - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Resto sempre basita su questi superamenti di crediti; è una costante in questo Consiglio Comunale il fatto di votare dei superamenti di crediti. Questa situazione mi lascia basita soprattutto perché prima di votare un credito, c'è il credito di progettazione e quindi nel credito di progettazione si dovrebbero calcolare eventuali superamenti di spesa. Dopodiché per creare questa rotonda si sarebbe dovuto pensare che bisognava girare tutto quanto per poterla costruire. Quindi io voterò contro questo credito perché non è il modo di lavorare e bisognerebbe finalmente arrivarne a una: fare in modo che quando si votano i crediti di progettazione ci siano anche gli eventuali superamenti di spesa altrimenti ogni volta siamo da capo. Grazie.

On. Dario Petrini:

In risposta alla collega On. Sara Beretta-Piccoli vorrei sottolineare che questo credito supplementare viene richiesto perché è cambiata la tempistica degli interventi. Se inizialmente si pensava di mettere a posto prima la strada poi di partire con i cantieri che andranno a vivacizzare la zona; dobbiamo pensare al fatto che, non solo si tratta di mettere a posto la rotonda e di aprire un cantiere per la nuova sede degli Spazi urbani ma di mantenere la viabilità dei mezzi pubblici, della nuova linea S TPL e l'accesso alle strutture carcerarie. Quindi un intervento del genere non è un superamento di spesa, ma è un intervento che si è ritenuto necessario per fare in modo che tutti questi servizi possano comunque ancora essere fruibili. All'incontro avuto con i capi servizi, ci hanno spiegato molto bene – al sottoscritto e al collega On. Angelo Petralli – che trattasi di una situazione "straordinaria" nel senso che non si era pensato di dover intervenire in questo modo ma purtroppo e soprattutto per la questione

della viabilità mezzi pubblici, si deve intervenire in questo senso. Quindi non si tratta propriamente di non superamento di spesa ma di un imprevisto e di una variante che deve essere attuata per questioni di tempistica. Grazie.

On. Michael Nyffeler:

Intervengo semplicemente portare l'adesione del Gruppo LEGA al messaggio in oggetto, ricordando però che questo credito è una costola del già oneroso progetto DSU ed è una cosa che è bene ricordare. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 2 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione supplementare di fr. 550'000.-- per la realizzazione di una pista provvisoria nell'ambito dei lavori per la realizzazione della nuova rotonda presso il capolinea della linea S (TPL) al piano della Stampa.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi settembre 2019, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Andrea Sanvido:

Mi scuso Presidente, sono stato disattento e ho votato il messaggio quando non ho neanche sottoscritto il rapporto. Chiedo cortesemente, se possibile e per evitare problemi, la possibilità di rivotare il messaggio appena passato; per favore.

On. Presidente:

Mi sa che dovremmo sottoporre questa richiesta al Consiglio Comunale.

On. Andrea Sanvido:

Chiedo ai miei colleghi di Consiglio Comunale se per favore è possibile ripetere la votazione sul messaggio perché erroneamente ho votato, cosa che non dovevo fare visto che non ho neanche espresso la mia firma sul rapporto in Commissione della Gestione e questo visto che ho un conflitto di interessi; lo dico apertamente.

On. Presidente:

A questo punto e visto l'errore, potrebbe effettivamente essere fatta una correzione e non rifare la votazione. Prendiamo atto della sua dichiarazione che metteremo a verbale senza dover rifare la votazione, penso sia la soluzione più semplice. Perlomeno chiedo anche al Consiglio Comunale se intende procedere in questo senso.

On. Raoul Ghisletta:

Ma scusate, se una persona ha un conflitto di interesse deve lasciare la sala, altrimenti invalida il risultato di questa votazione. Questo dice la legge. Quando abbiamo avuto il caso col collega On. Jean-Jacques Aeschlimann ed abbiamo votato i due messaggi relativi all'Hockey Club Lugano. Il collega è uscito dalla sala quando parlavamo in Commissione ed è uscito dal Consiglio Comunale quando abbiamo votato, perché questo determina l'annullamento. Cioè basta che uno presenta ricorso e viene annullata questa votazione. Quindi io non so come si esce da questo pasticcio ma non se ne esce così facilmente. Probabilmente bisognerà rifare una votazione tra un paio di settimane. È successo già un caso recentemente in Gran Consiglio dove c'è stato il collega Genini che aveva firmato un rapporto e dove è stato ritirato di conseguenza il rapporto e dove è stata rifatta la votazione la seduta successiva.

On. Presidente:

Allora scusate, forse mi è sfuggita una cosa, l'On. Andrea Sanvido ha precisato di essere in conflitto di interesse, corretto?

On. Andrea Sanvido:

Io siedo nel Consiglio di Amministrazione di TPL SA, così come la collega On. Maruska Ortelli. Mi sono erroneamente sbagliato perché comunque questo messaggio non è neanche arrivato in Commissione della Gestione. Ho erroneamente pigiato il bottone ed ho chiesto, per trasparenza, la possibilità di rifare la votazione ed io esco dalla sala. L'ho detto in totale trasparenza, ho commesso un errore e chiedo se si può ripetere la votazione.

On. Presidente:

Non parliamo tutti assieme sennò non capiamo. Se ci sono dei suggerimenti pertinenti qualcuno li faccia; se ci sono delle soluzioni praticabili seguiamole, ma non perdiamoci adesso in discussioni anche un po' inutili forse. Anche un po' per semplificare, annulliamo la votazione, rifacciamo la votazione ed invito l'On. Andrea Sanvido e l'On. Maruska Ortelli ad uscire dall'aula e se c'è qualcun altro che è in conflitto faccia questa cortesia.

On. Marco Bortolin

Solo per sottolineare che i colleghi On. Andrea Sanvido e l'On. Maruska Ortelli non sono intervenuti durante la discussione e non sono stati coinvolti a livello di Commissione. Quindi adesso sono usciti e sono d'accordo di rifare la votazione.

On. Presidente:

L'On. Tamara Merlo ha chiesto la parola, però vi pregherei veramente di non cominciare a fare una discussione polemica a questo punto e vediamo di trovare una soluzione pratica, perché se rifacciamo la votazione non penso che qualcuno potrà domani ricorrere non so per che cosa.

On. Tamara Merlo:

Non so se qualcuno potrà ricorrere, però mi ricordo che quando c'è stata una situazione dubbia sulla votazione per una petente che chiedeva la cittadinanza, si è chiesto di rifare il voto e magari proprio da qualcuno che adesso è uscito, è stato detto assolutamente no. Quindi non so se questa volta le regole sono diverse rispetto a quello che avevamo deciso e la procedura che abbiamo seguito quando eravamo al Palazzo dei Congressi. Non so se è la stessa situazione. Comunque rifare la votazione è rifare la votazione, vedete un po' voi, io faccio solo notare. Comunque abbiamo votato no in ogni caso e per noi non cambia. Ma effettivamente se c'è il conflitto di interesse non avrebbero dovuto partecipare, però va bene.

On. Presidente:

Se c'è un qualche altro esperto in LOC si faccia avanti e mi dica come poter procedere, perché se no io rimango qua e aspetto.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, volevo mettere un punto per sostenere la proposta di rivotare considerando che si tratta di un errore, considerando - come diceva l'On. Marco Bortolin - che non hanno partecipato alla discussione e che non hanno firmato il rapporto. Quindi non credo che siamo proprio nella stessa situazione di quella accaduta al Palazzo dei Congressi. Grazie.

On. Presidente:

Però adesso io vi chiedo di eventualmente intervenire per dare delle soluzioni. Io sarei del parere, a questo punto, di rivotare. Scusate ma sono anche un po' imbarazzato perché ricevo suggerimenti da più parti ed adesso mi dicono di annotare a verbale e di lasciare le cose così. Per favore, il Presidente sono io, adesso chiudiamo qua, mettiamo una nota verbale e procediamo con la prossima trattanda. Scusate, ma non ho intenzione di stare qua ad ascoltare suggerimenti da destra e manca senza una soluzione pratica. A questo punto propongo di fare una pausa, siamo qua dalle 19.00 ed alle 22.05 vi voglio dentro in aula, grazie ... Riprendiamo i lavori con la trattanda no. 16.

TRATTANDA NO. 16

MOZ. 4099 del 21 settembre 2020 degli On.li Simona Buri (PS), Giovanna Viscardi (PLR), Demis Fumasoli (PC), Michele Malfanti (PPD), Nicola Schoenenberger (Verdi), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Andrea Sanvido (LEGA), Tiziano Galeazzi (UDC) e Jacques Ducry (Indipendente), dal titolo "PROGETTO LIFT: aiutiamo i nostri giovani nel loro percorso professionale"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di allestire uno studio di fattibilità e di licenziare un credito per l'attuazione del progetto LIFT. La Commissione della Gestione, relatore On. Edoardo Cappelletti, invita ad accogliere la mozione. Il Municipio con le sue osservazioni invita a respingere la mozione. Si procederà dunque con la messa in votazione della mozione.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo anche qui in qualità di relatore del rapporto su questa mozione a nome del Gruppo PS/PC. L'invito, come si evince dal rapporto è quello di sostenere la mozione no. 4099 che chiede appunto l'adesione da parte della Città di Lugano al progetto lift. Un'associazione che è già attiva in più Cantoni ed è anche finanziata a livello federale a garanzia appunto della sua autorevolezza e della sua efficacia sul campo. Lift è un progetto di prevenzione dei rischi legati all'inserimento professionale che è rivolto a quegli allievi di terza e quarta media che sono confrontati in un momento particolarmente delicato, ovvero quello della transizione al mondo professionale. Si tratta di ragazzi che hanno problemi a livello di condizioni sociali di partenza, ad esempio scarsi risultati scolastici, contatti sociali carenti, rispettivamente insufficiente motivazione per proseguire nel loro percorso scolastico e magari anche professionale. L'obiettivo è quindi quello di favorire e agevolare la transizione verso il mondo del lavoro che purtroppo non è sempre semplice e questo grazie all'acquisizione di una serie di competenze sociali e professionali che non necessariamente possono essere già predisposte a quell'età di terza e quarta media. Molto nel concreto quindi si tratta di offrire a questi ragazzi un piccolo e puntuale stages della durata di 2-4 settimane per un massimo di tre ore al giorno e per una durata di tre mesi. Si tratta di offrire quindi dei posti di lavoro adatti all'età a fronte di una indennità simbolica che possa però valorizzare il giovane nella propria attività di utilità pubblica. Il progetto lift quindi cerca di garantire, grazie a queste attività, un accompagnamento di questi ragazzi e una sperimentazione in un luogo protetto, di una realtà

professionale ma permette anche di valutare e autovalutare le capacità dei ragazzi nel mondo professionale. Un aspetto questo che è particolarmente importante appunto per favorire la transizione al mondo del lavoro ma bisogna anche dirlo, e questo viene confermato anche dagli studi, per ridare degli stimoli ai ragazzi che magari in un particolare momento della loro vita sono confrontati con una scarsa motivazione e degli scarsi stimoli per ritrovare diciamo il corretto percorso di vita. Un'organizzazione di questo progetto che è quindi data alle scuole medie, che sono l'autorità che sul campo è capace e preposta ad individuare quali ragazzi possono avere bisogno di questi posti di stages. Quindi un'autorità scolastica che si occupa anche di indirizzare questi ragazzi verso i datori di lavoro che aderiscono al progetto lift. E qui arriviamo al punto della mozione, ovvero quello di fare finalmente aderire anche la Città di Lugano ai partner del progetto lift in qualità di datore di lavoro. In buona sostanza quindi la richiesta è quella di mettere a disposizione all'interno dell'amministrazione comunale dei posti stage lift in modo da dare un contributo concreto a favore dell'inserimento professionale ma anche andare nella direzione di un contrasto del fenomeno, sempre più pericoloso, della dispersione scolastica. Quindi la direzione è questa, a favore di una maggiore integrazione dei ragazzi nel mondo professionale e per evitare appunto un pericoloso fenomeno di allontanamento dal percorso di studio intrapreso. E questa è una riflessione che è già stata anche ben recepita dalle scuole medie di Viganello e di Pregassona che già prevedono questa offerta e che quindi già indirizzano i ragazzi verso dei datori di lavoro partner del progetto lift. Ebbene però, dagli esami commissionali e dalle osservazioni del Municipio è emerso che la Città ha già intrapreso e rispettivamente abbandonato il progetto pilota per due stage lift all'interno dell'amministrazione comunale. E tra i problemi che sono stati evidenziati e tra le controindicazioni che sono state sollevate vi è stata in particolare quella per cui l'impegno dato dai formatori della Città gli avrebbe eccessivamente distratti dall'attività lavorativa che normalmente avrebbero dovuto svolgere. L'altro inconveniente è quello che sarebbe già stato implementato un progetto rivolto alla medesima fascia della popolazione, ovvero "È il tuo momento di scegliere" che già di fatto si sarebbe sovrapposto al progetto lift. A nostro giudizio del Gruppo ma anche della Commissione della Gestione che ha sostenuto il rapporto, si tratta di contestazioni di riserve che sono ingiustificate e che in ogni caso non tengono conto del valore aggiunto che davvero potrebbe dare l'adesione al progetto lift. Si tratta semplicemente di sei giorni lavorativi che verrebbero sottratti all'attività ordinaria del personale preposto a seguire i ragazzi del progetto lift, sicuramente non qualcosa di insostenibile e certamente non qualcosa che potrebbe compromettere l'operatività del Comune. Per quanto concerne invece il subentro del progetto "È il tuo momento di scegliere" a mio modo di vedere si perde di vista quello che è il reale obiettivo del progetto lift, che non è quello semplicemente di orientare le nuove generazioni e i ragazzi, che non è semplicemente quello di fare degli stages di osservazione ma, come si è ho detto prima, l'obiettivo è proprio quello di riuscire a favorire l'inserimento nel mondo professionale; riuscire a far testare in un ambiente protetto quali sono i limiti a livello sociale e professionale dei ragazzi ma anche quello di ridare una motivazione che appunto verrebbe poi alimentata anche da un discorso di rete tra il datore di lavoro di lift, tra il centro di competenza lift e rispettivamente le scuole che ad esempio con gli stages di osservazione e orientamento non rientrano appunto in questo discorso di rete. È possibile quindi affermare che il progetto lift al quale si chiede l'adesione può essere complementare a quanto già fatto dalla Città di Lugano e può andare quindi nella direzione di un rafforzamento dell'impegno del Comune contro la dispersione scolastica a favore dell'inserimento professionale dei ragazzi. L'obiettivo, approvando la mozione è proprio questo e quindi di consolidare l'offerta di stages lift all'interno dell'amministrazione comunale e quindi garantire anche alle scuole che sono sul nostro territorio, in particolare quelle di Viganello e Pregassona, che se c'è bisogno la Città di Lugano risponde ed è pronta anche ad assumere dei ragazzi che hanno bisogno di questo determinato servizio. Questo bisogna farlo evidentemente dimostrando in anticipo la disponibilità ad accogliere questi ragazzi, bisogna farlo anche organizzandosi preventivamente all'interno dell'amministrazione comunale, bisogna predisporre per tempo gli esigui, peraltro, adeguamenti di spesa che si rendono necessari per retribuire e eventualmente anche assumere personale per meglio seguire questi ragazzi. Una direzione questa che è assolutamente

condivisibile ed assolutamente sostenibile ma che può essere intrapresa unicamente approvando la mozione e non quindi seguendo le osservazioni del Municipio che chiedono di respingerla. Quindi l'invito che arriva dalla Commissione della Gestione e anche dal Gruppo PS/PC è quello di dare seguito alla proposta di aderire al progetto lift da parte della Città di Lugano e quindi di concretizzare compiutamente e al più presto questa offerta di posti di stages all'interno del Comune e questo se possibile - e qui arrivo alla conclusione - anche sondando la disponibilità degli enti autonomi a sviluppare implementare un'analogia adesione al progetto in questione. Quindi l'invito è quello di approvare la mozione; votare quindi Sì e dare seguito a questa mozione che peraltro è anche interpartitica. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo della mozione, che viene approvato con:

37 voti favorevoli 4 Contrari 2 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di allestire uno studio di fattibilità e di licenziare un credito per l'attuazione del progetto LIFT.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 17

Mozione no. 4137 del 15 febbraio 2021, degli On.li Giovanni Albertini (MT&L), Sara Beretta-Piccoli (MT&L), Danilo Baratti (Verdi) e Michaela Lupi (Verdi), dal titolo "WC ecologici per Lugano"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di effettuare uno studio di fattibilità e licenziare un credito per l'installazione di "wc ecologici". La Commissione dell'Edilizia - relatrice On. Melitta Jalkanen Keller - invita ad accogliere parzialmente la mozione, invitando il Municipio ad effettuare il sopraindicato studio e - se del caso - a licenziare il credito necessario. Il Municipio con le sue osservazioni propone di accogliere la mozione con il dispositivo proposto dalla Commissione dell'Edilizia. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente all'On. Sara Beretta-Piccoli - in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo mantenimento del dispositivo come da mozione o un eventuale suo adeguamento alla proposta commissionale e municipale.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Ringrazio la Commissione dell'Edilizia per il grande lavoro approfondito fatto e confermo di adeguarmi al dispositivo di risoluzione proposto dal rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 3 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di effettuare uno studio di fattibilità e se del caso di licenziare un credito per l'attuazione di questa mozione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 18

Mozione no. 4190 del 6 dicembre 2021 degli On.li Paolo Toscanelli (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Jean-Jacques Aeschlimann (PLR), Lara Olgiati (PLR), Petra Schnellmann (PLR), Michael Nyffeler (LEGA), Lucia Minotti (LEGA), Andrea Sanvido (LEGA), Angelo Petralli (PPD), Luca Campana (PPD), Giovanni Albertini (Movimento Ticino&Lavoro), Sara Beretta-Piccoli (Movimento Ticino&Lavoro), Demis Fumasoli (Forum Alternativo), Alain Bühler (UDC) e Melitta Jalkanen Keller (I VERDI), dal titolo "Salvaguardiamo i parchi giochi"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di analizzare la situazione nei vari parchi giochi e stanziare un credito per l'installazione di un sistema di videosorveglianza dove necessario. La Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Mattea David e Michael Nyffeler - invita ad accogliere la mozione. Il Municipio con le sue osservazioni propone di accogliere parzialmente la mozione, proponendo un proprio dispositivo di risoluzione (simile a quello della mozione ma con la previsione d'implementazione di una videosorveglianza mobile). Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente all'On. Paolo Toscanelli - in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo mantenimento del dispositivo come da mozione e rapporto commissionale o un eventuale suo adeguamento alla proposta municipale.

On. Paolo Toscanelli:

Essendo una mozione generica, la mantengo ed il Municipio avrà libertà di decidere come procedere in futuro.

On. Luca Campana:

Presidente, cari Municipali, colleghe e colleghi, Lugano a memoria personale non sembra mai aver visto completarsi e modificarsi in siffatta situazione dei parchi giochi così belli e soprattutto spendibili dalla popolazione. La mia è una impressione ma se devo confrontare il parco di via Industria con il passato, per citare un esempio, oggi questo può vantare nuovi campetti sintetici, un'area callistenica dei giochi dinamici per bambini ed aree a verdi con orti condivisi; una cosa impensabile fino a pochi anni fa. A beneficiarne ora sono le famiglie dei popolosi quartieri di Molino Nuovo, di Pregassona, di Viganello ma pure di Cadro. Altri quartieri sicuramente sono già sotto la lente dei tecnici paesaggisti del Comune per una continua miglione dettata da un'impressionante accelerata nei progetti per i lavori pubblici. Queste riqualifiche tuttavia hanno mobilitato persone anche da altre località relativamente lontane da Lugano, da mie informazioni arrivano al campetto di via Industria persino dall'Italia per riunirsi in gruppo e soprattutto, quando il tempo lo concede, divertirsi nei nuovi e accoglienti spazi pubblici. Spazi che dovrebbero a questo punto essere tutelati proprio da quei funzionari che fino ad allora non ne avevano necessità per lo spazio poco attraente e frequentato. Quest'estate per l'appunto sono stati installati delle videocamere presso il perimetro del nuovo parco giochi di via Industria e ricordo che a stemperare la felicità per il nuovo parchetto fu in particolare una banducola locale denominata "6963" che subito dopo l'inaugurazione ha pensato bene di lerciare con bombolette spray le opere completate con i numeri del codice di avviamento postale ed alcune svastiche; questo senza contare vari litigi con cittadini venuti pure alle mani per adunate notturne rumorose con le loro moto. Quindi plaudo alla tempestività del provvedimento e si potrebbe ben dire

che, per certi versi, l'azione abbia anticipato per tempo la presente mozione dissuadendo i colpevoli dal continuare. Ho firmato convinto la presente mozione perché sono sicuro che la videosorveglianza può essere un ottimo metodo di osservazione, metodo che però deve essere supportato da azioni volte alla repressione di atti vandalici reiterati. Sarà poi compito - come spiegato dal collega On. Paolo Toscanelli - del Municipio individuare le zone interessate e l'impiego se mobili oppure fisse. Non è tollerabile per l'appunto che cocci di vetro di bottiglia possano essere la normalità in una zona per bambini e famiglie; bisogna poter anticipare con qualsiasi metodo il lascito nefasto di feste o azioni che si conseguono a più riprese. Qui interviene proprio la videocamera, un sistema per la tutela pubblica che in linea con le segnalazioni da parte di cittadini aiuterà nella lotta al littering e via crescendo, perfino alla microcriminalità. Detto questo porto l'adesione del Gruppo Il Centro alla nazione no. 4190 dal titolo Salvaguardiamo i parchi giochi.

On. David Mattea:

Colleghe e colleghi, breve storia triste per poi passare al tema forse quello più importante. Io sono segnata come relatrice però a causa di un infortunio in realtà non ho seguito minimamente lo sviluppo di questo rapporto ed avevo chiesto di essere tolta come relatrice; non sono stata tolta, ho chiesto di firmare con riserva, riserva che non ho mai sciolto, riserva che non è riportata da nessuna parte. Da un lato posso capire che la presenza di vetri e la presenza di atti vandalici in parchi che sono per la comunità e che negli anni effettivamente sono stati migliorati dia fastidio. E dà fastidio a me in primis quando alle sei del mattino di una domenica devo prendere il mio cane in braccio perché è troppo pieno di vetri per poterlo far camminare e quindi posso condividere e comprendere un certo tipo di disagio. Non credo che la parola repressione utilizzata dal collega On. Luca Campana, o non credo che una frase utilizzata nel rapporto da parte dei miei colleghi siano poi le parole più adatte da utilizzare su questo tema; questo perché - ancora una volta - è l'occasione mancata forse da parte dei mozionanti a questo punto che potevano un pochettino ampliare il discorso e faccio mea culpa avendo mancato i lavori in commissione perché era un contributo che potevo portare io forse ai colleghi in Commissione; non si è parlato del tema che sta alla base ovvero le dinamiche, le problematiche o le realtà giovanili. Quel disagio dei giovani che viene spesso preso sottogamba perché è pieno di pregiudizi; ci sono atti vandalici perché magari bisognerebbe pensare a più spazi per i giovani; la repressione di sicuro non è, non è mai stata e mai lo sarà la risposta per educare le persone; non funziona e lo vediamo negli altri paesi. Quindi io penso che mi asterrò pur condividendo la necessità in alcuni momenti di poter capire anche chi commette atti vandalici di un certo tipo perché un conto è il littering ed un conto è proprio rompere e danneggiare in maniera grave delle infrastrutture pubbliche e su questo siamo tutti d'accordo. Però mi asterrò perché non ho partecipato ai lavori, perché la mia riserva non è stata segnalata e perché il tema principale che dovrebbe stare alla base di quanto espresso nella mozione non è stato minimamente affrontato. Grazie.

On. Tessa Prati:

Presidente, colleghi e colleghe, mi riallaccio a quanto detto dalla collega On. David Mattea. Pur comprendendo e condividendo certamente le preoccupazioni dei mozionanti, mi trovo davvero in disaccordo con le modalità. Stiamo parlando di un problema sociale e aggregativo, ma la soluzione proposta è una soluzione repressiva che in modo orgoglioso è anche stata definita tale da relatore del rapporto; situazione che mi allibisce particolarmente. Oltretutto appunto, né la mozione né il rapporto e né le osservazioni parlano di prevenzione della problematica in questione o di prossimità. La Città dispone di servizi di prossimità che devono avere la capacità di intervenire nel caso di disagi sociali diffusi tra i più e meno giovani. E nel caso in cui i servizi non avessero queste capacità, significa che è necessaria una implementazione. La faccio breve: vi invito davvero colleghe e colleghi a respingere la mozione, non solo perché io personalmente non leggo l'installazione di videocamere - che siano fisse o che siano mobili - come una soluzione ma principalmente e con convinzione perché non richiede degli interventi di prevenzione di prossimità. Vi ringrazio.

On. Paolo Toscanelli:

Intervengo semplicemente per un punto e poi per portare l'adesione del Gruppo. Si è parlato di ampliare il discorso, il primo mozionante fa parte della Commissione dell'Edilizia, chi ha portato il tema di ampliare il discorso ha il mio numero di telefono e fa parte della Commissione dell'Edilizia, quindi mi sembra un pochetto una scusante dire che non si firma perché non si va ad ampliare il discorso della situazione giovanile. Se c'era la volontà di andare ad ampliare il discorso si trovava il modo di farlo, perché la tematica e la mozione è rimasta ferma per un bel periodo. Non è che non abbiamo dato l'opportunità ed abbiamo anche aspettato il rientro della collega in quanto relatrice della mozione. Quindi se a qualcuno va bene che una certa frangia della popolazione vada a fare littering e rovinare qualcosa dedicato anche ai più piccoli; e quindi se va bene trovare dei cocci di vetro dove dei bambini di un anno in su vanno a giocare è tutto ok? mi vergogno un po', mi dispiace un po', magari prima o poi queste persone avranno dei figli e capiranno cos'è il pericolo di lasciarli in parchi gioco con queste situazioni di pericolo. Poi magari repressione è la parola sbagliata, concordo e diciamo che l'intervento è più per dissuadere certe persone a compiere degli atti incivili in strutture pagate dalla società. Però, girare la faccia dall'altra parte dicendo che le telecamere non vanno bene e andare contro alla mozione senza portare una vera soluzione, è un po' fare come gli struzzi e mettere la testa sotto la sabbia; tutto va bene tanto, io non vado in quei parchetti, non sono figli miei, chi se ne frega. Questo è un po' quello che ho carpito da certe uscite stasera. Detto questo, non vado avanti oltre e porto semplicemente l'adesione del Gruppo. Grazie.

On. Matteo David:

Caro collega, sono rientrata in Commissione proprio il giorno della firma dei rapporti, e dopo - lo sapete voi con me - una settimana e mezza di ospedale e altrettante se non di più settimane sotto antidolorifici e oppioidi. Quindi non propriamente preparata a leggere tutto quanto. In seduta non c'è stata la possibilità, se ben si ricorda, di approfondire il discorso. L'ho fatto qui, non ho detto che voterò contro ed ho detto che mi asterrò proprio perché riconosco - e l'ho ribadito anche nel mio discorso iniziale - alcune problematiche relative ai rifiuti ed ai pezzi di vetro; tant'è che io il mio cane me lo metto in braccio quando passo al parco Ciani o in altri parchi pubblici. Ho semplicemente detto che mi asterrò perché ho chiesto di essere tolta in quanto relatrice non avendo minimamente partecipato e ho chiesto di firmare con riserva, riserva che anche lei vede non c'è segnata da nessuna parte. Poi sul fatto che io non abbia figli e che quindi faccia lo struzzo e metta la testa sotto la sabbia e me ne freggi altamente, ma anche no.

On. Maria Mengotti:

Con questa mozione si chiede di salvaguardare i parchi giochi con le videocamere. Se si vogliono salvaguardare gli spazi di gioco e svago, si deve salvaguardare prima la civiltà delle persone, investire, costruire e dialogare per educare le persone. Non servono le videocamere. La società delle telecamere di sorveglianza si sta rivelando peggiore di quella senza telecamere secondo l'equazione: più telecamere uguale meno libertà; meno libertà uguale più stupidità e qui finisco, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Devo dire che non sono ideologicamente contro le telecamere, perché le telecamere in un certo contesto possono avere un effetto utile e non è questo il motivo per cui non voterò questa mozione. E sono anche molto cosciente che la tematica sociale che è stata espressa dai mozionanti è un problema vero, concreto e che deve essere preso a carico dalle autorità comunali competenti. Quello che mi dà particolarmente noia e che ci tengo a sviluppare in questa discussione politica, perché è anche luogo di discussione questo parlamento, è il fatto di voler trovare una soluzione semplice e tecnica ad un problema sociale. Un problema sociale che non verrà mai risolto da una soluzione tecnica, che non è altro che una scorciatoia, perché i problemi sociali hanno bisogno di soluzioni sociali e le problematiche che sono emerse in questi quartieri devono essere affrontati maniera sociale. E la telecamera non farà sparire il problema, lo sposterà in altri posti dove non ci saranno le telecamere

e dove potrebbe succedere di tutto, o ancora peggio immergerà questi atti di violenza all'interno delle case, all'interno delle famiglie e all'interno delle scuole. Quindi le telecamere non risolvono questi problemi sociali e non sono altro che è una scorciatoia che ci illude di aver trovato una soluzione. Quindi io veramente invito tutti i colleghi a respingere questa mozione. Grazie.

On. Luca Campana:

Non ho capito veramente - On. Mattea David - cosa hai capito del discorso? ma era semplice, “ alla repressione di atti vandalici reiterati” e non alla repressione dei giovani. Io ai giovani ci sto in mezzo a Pregassona, li vivo e li sento e so che loro stessi sono i primi a voler essere tutelati dai maleducati. Non si può premiare con una medaglia chi fa degli atti illeciti e l'ho ripetuto più volte e se a voi va bene che i ragazzi imbrattino con le svastiche; è implicito perché ho detto “repressione di atti vandalici”. Sto solo dicendo di non mettere parole in bocca, perché io non ho detto di reprimere giovani. Io sono con i giovani ma con i giovani che hanno voglia di divertirsi in modo sano e non con quelli che vanno a sgasare in un quartiere mettendo a rischio la vita degli altri oppure quelli che dopo la mezzanotte bevono, spaccano i cocci e mettono in pericolo i figli. Lei ha inteso e girato la frase come voleva lei, questo è arbitrario e non è corretto.

On. Paolo Beltraminelli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non mi piace la piega che sta prendendo questa discussione anche perché credo che siano in pochi, penso nessuno, in quest'aula che siano contro i giovani. Io sono contento che raccogliendo in un sondaggio i bisogni dei giovani, dove si sono evidenziati dei problemi evidenti che ci sono per gli spazi in favore dei giovani a Lugano, ho fatto il primo firmatario di una mozione - ma perché non c'era nessun giovane nel mio Gruppo - aperta a tutti, perché non volevo identificarla soltanto e ci mancherebbe con un partito, ed hanno firmato in 24 e qualcuno mi ha detto l'avrebbe firmata ma non ho avuto il tempo. Quindi io vorrei ricominciare da qua e credo che anche il mozionante ha firmato la mia mozione. Quindi credo, Paolo, che è importante sottolineare e sgomberare il campo da ogni dubbio, perché se trattasi di una mozione che in un qualche modo è contro i giovani allora io non ci sto. E allora dico già Paolo che ti voto contro e non solo mi astengo. Mi sembra che si sia alzato un po' il tono e ricondurre il tutto al cercare di salvaguardare i parchi giochi com'era negli intenti del titolo. Forse è scivolata un attimino la frizione parlando un po' troppo dei giovani; sembrava che erano solo i giovani colpevoli di atti vandalici quando gli atti vandalici possono farli chiunque e non soltanto i giovani. Quindi costruiamo in favore dei giovani. On. Marisa Mengotti, quando tu dici libertà, la libertà vuole dire anche responsabilità. Siamo stati tutti giovani, sono ancora genitore e credo che educare i figli alla responsabilità faccia parte della libertà e questo mi pare importante. Quindi in questo senso io spero che non si faccia una battaglia pro e contro i giovani ma piuttosto pro e contro gli atti vandalici. E che ci sia ogni tanto qualche telecamera - se ho ben capito è mobile e poi tante volte si dice “parco giochi sorvegliato” poi magari la telecamera non necessariamente è presente - è un modo, magari non del tutto perfetto, per aiutare ad avere anche un po' di responsabilità nei confronti di un bene pubblico che vuole essere fruito da tutti. Grazie.

On. David Mattea:

Sarò brevissima perché solitamente non mi piace dare aria alla bocca inutilmente. Mi esprimo molto bene in italiano e lo capisco anche molto bene, per mia fortuna. Io ho detto e lo ribadisco che non sono contro e di principio alla sorveglianza e la capisco. Sul fatto di dire “avete messo le parole in bocca” faccio notare che è stato appena detto “voi accettate che si facciano le svastiche”. Punto.

On. Paolo Toscanelli:

Semplicemente per rassicurare il collega On. Paolo Beltraminelli, la mozione è atta a salvaguardare i parchi giochi, poi se sono giovani o meno giovani ad insudiciare o altro, lo diranno appunto queste telecamere. E magari non si sa se queste persone hanno veramente dei disagi sociali. La telecamera semplicemente mostra chi ha creato la problematica e grazie a questa visione, che avrà solo la polizia, gli altri enti e specialisti potranno prendere finalmente posizione e andare a sistemare il tutto. Però se tutti questi atti vandalici o comunque di littering rimangono impuniti e comunque non si riesce ad arrivare alla persona che li ha compiuti, anche i nostri servizi e li vedo abbastanza in difficoltà nel poter andare ad aiutare queste persone. Quindi come detto: salvaguardiamo i parchi giochi, mettiamo una videosorveglianza finalmente per garantire un po' di sicurezza e salvaguardia alle zone e poi chi deve intervenire per dare una mano a personaggi giovani o meno giovani che siano, facciano il suo lavoro.

Alain Bühler:

Sarò telegrafico. Ho firmato questa mozione a suo tempo perché ad un problema puntuale, annoso perché bisogna rendersi conto che questa problematica nei parchi c'è da svariati anni, proponeva una soluzione puntuale. Io non so come siamo riusciti a spandere gli orizzonti della discussione stasera, ma questo è: ad un problema di disordine all'interno dei parchi si propone di mettere la videosorveglianza. Quindi io porto l'adesione del Gruppo a questa mozione e al rapporto. Grazie.

On. Michael Nyffeler:

Sposo completamente quanto detto dall'On. Paolo Beltraminelli. Non è una tematica legata a problemi giovanili ma è più una soluzione, anche semplice e tecnologica e tra l'altro mobile, per andare a risolvere i problemi dove effettivamente ci sono. Non è il caso di repressione e non è un caso dove i giovani debbano sentirsi controllati ed infatti la polizia della Città più volte ha spiegato che le immagini stanno all'interno del circuito. Una ultima cosa come Presidente della Commissione dell'Edilizia in relazione alla tematica della firma e della riserva. Non credo che i nostri servizi lavorino male, ci seguono anche all'interno delle Commissioni e queste cose le avrebbero sicuramente appuntate. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Caro Presidente e caro colleghi, allora a me fa piacere che si discute sui giovani e fa sempre piacere discuterne. È vero che questa mozione parte dal concetto di vandalismi e include nel suo discorso la parola giovani e non ha comunque incolpato i giovani di essere i fautori dei vandalismi. La mozione chiede semplicemente che vi sia un maggiore controllo su quelli che sono dei luoghi pubblici di cui noi siamo o dovremmo poter essere fruitori, e chiede che vengano monitorati in maniera migliore. E mi spiace che poi quando si fa una domanda con una mozione ci si focalizzi su qualcosa a scopi puramente, non lo so io, siamo vicino alle elezioni cantonali? I giovani è vero che hanno un sacco di problemi, hanno probabilmente delle aspettative e noi vogliamo dare da loro delle risposte. Siccome però non ci riusciamo al momento, è inutile che ci focalizziamo sulle telecamere o no parchi giochi e questo perché nei parchi giochi loro andranno a divertirsi telecamere o no. Quindi smettiamola di discutere delle ore su una questione che veramente tecnica: mettere o non mettere delle telecamere in un parco giochi per vedere se possiamo salvaguardare il suolo pubblico, sì o no e non divaghiamo. Perché siamo qua a fare della politica, come ho detto già prima, un pochettino superficiale. A me dispiace tantissimo e francamente mi fa venir voglia di lasciare l'aula.

On. Niccolò Castelli:

Non vorrei allungare le cose, però per me le parole sono veramente importanti e utilizzare il termine repressione non è un dettaglio. Io credo che se si siede in questa sala, ci si debba prendere le responsabilità per ciò che si afferma. Repressione un termine che finirà a verbale; non sono fiero di vivere una Città in cui Legislativo faccia suoi dei termini legati alla repressione con questa leggerezza.

Si è detto che le videocamere educeranno, io non credo che le videocamere educino, io credo che i giovani si educino con l'esempio. In generale tutti si educano con l'esempio e il nostro esempio in primis - quindi utilizzare il termine repressione in questo modo - non è sicuramente qualche cosa da lasciar così sciogliere o lasciare andare così velocemente. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Devo dire che sono un po' anch'io stupita del taglio che ha preso la discussione di stasera e ringrazio chi ha cercato di riportare i termini della discussione su quello che chiedeva la mozione, ossia l'installazione di telecamere. Nella mozione molto generica in realtà sembrava di una installazione a tappeto, tanto che il Municipio diceva nelle proprie osservazioni di non ritenere proporzionato e non necessario dover mettere delle telecamere in tutti i parchi giochi della Città perché non abbiamo un problema così grave da dover mettere delle telecamere in tutti i parchi della Città. Vero che ci sono delle situazioni con degli episodi molto incresciosi in alcuni parchi della Città, ed è un peccato. Peccato perché si è investito molto e si vuole investire ancora tanto per ritornare spazi di qualità e fruibili ai giovani e meno giovani. Avete visto la Gerra e avete visto il citato parco di via Industria in una zona quella di via Industria che prima aveva e viveva una situazione di degrado. Invece con il suo rifacimento questo spazio pregiato, perché è uno spazio pregiato che è costato anche svariati milioni alla Città, sta riacquisendo una forma sociale ed anche di integrazione sociale. E questo grazie anche alla Commissione di quartiere di Pregassona che è particolarmente attiva, ma anche alle associazioni del quartiere che sono molto attive in questa struttura e che, chi ha seguito le attività quest'estate, mette a disposizione dei giovani proprio quelle attività che servono per cercare di dare delle risposte diverse dalla sola repressione, che non mi risultava essere contenuta nella mozione e non per forza lo scopo della telecamera è la repressione. È anche lo scopo del dissuadere e purtroppo bisogna arrivare alle telecamere per dissuadere e che hanno comunque un effetto deterrente e anche semplicemente un effetto di sicurezza. Questo perché se succede qualcosa si può intervenire per tempo evitando che gli episodi possano degenerare e, nell'eventualità in cui si possano riconoscere gli autori, non per forza ci dev'essere la repressione ma qualcuno può anche passare alla cassa. Perché sono tanti soldi, penso per esempio e vi cito purtroppo un episodio recente in via Industria: parco con servizi igienici nuovissimi, ben fatti e ben strutturati perché sapete c'è anche il fitness esterno e ci sono tutta una serie di attività, un gruppetto di ragazzi sono entrati nel bagno e l'hanno distrutto a mazzate, distrutto a mazzate. Ecco che nella mia concezione di libertà distruggere a mazzate dei sanitari nuovi di pacca in un parco messo a disposizione dei bambini, non ci rientra tantissimo. Però poco male, è successo e questo anche a me porta a un indice di profondo disagio quando vedo ragazzini che devono passare il loro tempo distruggendo beni della collettività. Mi riferisco a quello ma mi riferisco anche al più recente sottopasso a Cadro, dove l'associazione genitori di Cadro per evitare vandalismi ha fatto una bellissima iniziativa intesa a coinvolgere i giovani con le famiglie per fare dei murales sulle pareti del sottopasso e questo perché incrementate anche il rispetto di questo sottopasso. E neanche i murales dei bambini sono stati rispettati perché alla fine sono stati vandalizzati anche quelli, compreso le illuminazioni che sono già state rotte così come i lampioni nel quartiere di Cadro, rimessi già vandalizzati. O al nuovo parchetto di Cadro a cui danno fuoco notte tempo perché non sanno cosa altro fare, al tavolo del parco nuovo. Ci sono alcuni episodi ma non sono ovunque e non sono rappresentativi di tutti i giovani. Ci sono alcuni giovani che hanno questa modalità poco consona di divertirsi ma riconsideriamo che abbiamo anche una stragrande di maggioranza di giovani non problematici, che amano divertirsi, che vanno al parchetto che svolge la propria funzione. Quindi tutte le cose che sono state dette stasera e probabilmente non necessariamente correlate alle telecamere sono corrette; i servizi della Socialità - oggi non c'è il collega On. Lorenzo Quadri - ma stanno facendo tutta una serie di iniziative anche per cercare di rispondere e purtroppo non risolvere, a tutti i temi che ci sono e avete ragione che sono dei temi di carattere sociale. Il tema della repressione è uscito stasera, non mi sembra fosse lo scopo della mozione; lo scopo della mozione è dare la possibilità di utilizzare in modo dinamico e proporzionato le telecamere come strumento di dissuasione ed eventualmente di sicurezza per evitare episodi di

questo genere laddove ravvediamo la necessità di punti caldi che non sono per forza nemmeno sempre gli stessi. In questo senso il Municipio invitava a correggere il dispositivo mettendo la precisazione “dove necessario” e “non in modo generico”. L'auspicio del Municipio è quello comunque eventualmente di utilizzarle laddove necessario. Vi ringrazio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo della mozione, che viene approvato con:

38 voti favorevoli 8 Contrari 5 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di analizzare la situazione nei vari parchi giochi cittadini e stanziare un credito per l'installazione di un sistema di videosorveglianza laddove si renda necessario.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 19

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Procediamo ora con le risposte alle interpellanze, così come previsto dall'ordine del giorno. Chiedo agli On.li interpellanti di valutare l'eventuale trasformazione in interrogazione.

Interpellanza no. 4226 del 15 novembre 2022 degli On.li Omar Wicht (LEGA) e Luca Campana (Il Centro) dal titolo "Trasparenza al LIS e al LAC?".

On. Omar Wicht:

Trasformo l'interpellanza no. 4226 in interrogazione.

Interpellanza no. 4227 del 21 novembre 2022 dell'On. Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Che peso dare ai parcheggi?".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza no. 4227 in interrogazione.

On. Presidente:

Ringrazio gli On.li Omar Wicht e Sara Beretta-Piccoli per la comunicazione di trasformazione dei loro atti e procediamo con le altre interpellanze.

Interpellanza no. 4219 del 22 settembre 2022 degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Giovanni Albertini (MT&L), Danilo Baratti (I VERDI), Sara Beretta-Piccoli (MT&L), Nicolò Castelli (I VERDI), Raoul Ghisletta (PS), Marisa Mengotti (I VERDI), Dario Petrini (PS), Tessa Prati (PS) e Aurelio Sargenti (PS) dal titolo "Aumento delle tariffe dell'energia: destinare i dividendi di AIL SA a un fondo di sostegno per famiglie e PMI"

On. Edoardo Cappelletti:

Mi permetto un breve sviluppo dell'interpellanza che, come si evince dal testo, nasce dalla preoccupazione legata al rincaro che si sta registrando negli ultimi mesi a livello di inflazione ma

anche livello di aumento delle tariffe di energia. Stando ai dati ufficiali di AIL, l'aumento delle tariffe dell'energia ammonta il 30/40% soltanto per l'elettricità e a questo va aggiunto anche l'aumento ad esempio del gas. Tutto ciò costituisce una maggiore pressione sulle economie domestiche più in difficoltà, sulle piccole e medie imprese che già hanno subito le conseguenze dell'emergenza sanitaria e che adesso si trovano confrontate con un aumento e un'inflazione anche dei costi dell'energia. A fronte dell'inazione dei livelli istituzionali superiori - quindi della Confederazione e del Cantone nonché anche in considerazione della prossimità che ha il Comune rispetto alla propria azienda elettrica - si rende necessario è sempre più urgente un intervento da parte del Comune per contenere i costi dell'energia su queste fasce della popolazione del tessuto economico. Si tratta quindi a giudizio dei firmatari di istituire e creare un fondo per contenere l'aumento delle tariffe dell'energia limitatamente al 2023 che sia complementare al regolamento sociale comunale e che quindi sia anche destinato alle fasce che questo regolamento purtroppo non possono beneficiare. E ci riferiamo quindi al ceto medio. L'obiettivo non è certamente di creare un automatismo tra entrate e uscite ma semplicemente di prendere atto che c'è un dividendo di AIL che va a gestione corrente, quest'anno anche aumentato nel suo importo. Quindi semplicemente il Comune, anche in virtù di questo aumento delle entrate da parte di AIL, ha le risorse e ha la possibilità di creare un fondo per limitare l'aumento dei costi dell'energia almeno limitatamente nel 2023. Un segnale è necessario e un contributo assolutamente prezioso. Resto in attesa della risposta. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, ci sono le risposte che vi leggerò puntualmente. Si potrebbe fare della filosofia introduttiva. È convincimento di chi si occupa di questioni energetiche ambientali, e io me ne sono occupato in un altro parlamento per vent'anni, che in generale i costi dell'energia siano troppo bassi; ragione per cui l'energia viene sprecata che sia elettricità, gas, benzina, carburante, ecc. Ricordo che un partito verde tedesco 40 anni fa aveva detto bisogna “portare il prezzo della benzina a 5 marchi al litro, è l'unico modo di combattere lo spreco”; quel partito è stato da allora al Governo per una quindicina d'anni e non ha aumentato di un centesimo il prezzo della benzina in Germania. A livello federale un partito, quando è successo quello che è successo con la crisi energetica attuale ha chiesto di abbassare le tasse sulla benzina, non sono state abbassate ma il consumo non è diminuito lo stesso e qui evidentemente ci troviamo di fronte ad un problema e ad una domanda posta in un modo un po' diverso; però dobbiamo renderci conto che nei prossimi anni e nei prossimi decenni è verosimile che l'energia a buon mercato a cui siamo stati abituati negli ultimi decenni sarà meno verosimile e che invece sarà verosimile una certa costanza dei rincari, anche se non nelle forme estreme che abbiamo conosciuto in quest'anno dovuto evidentemente alle situazioni di guerra e di utilizzo dell'arma energetica nell'ambito di una guerra che è anche una guerra economica. Detto questo, l'aumento delle tariffe AIL è stato presentato in dettaglio al Municipio dalla direzione e giustificato delle contingenze geopolitiche che sappiamo. È stato calcolato in modo trasparente, conforme al diritto federale in materia e verificato dagli organi di controllo federali preposti. Gli aumenti di prezzo, sia di energia elettrica che di gas naturale, sono in linea con la media degli aumenti a livello svizzero: la politica lungimirante di approvvigionamento di AIL SA in questo senso ha permesso di contenere al massimo gli aumenti a fronte di tariffe molto alte sui mercati dell'energia. Cioè chi è sul mercato libero, i grandi consumatori, li avete sentiti piangere perché tutto d'un tratto l'energia costava non il 30 o 40% in più ma il 1000% in più; non dicevano che negli anni precedenti pagavano la loro energia 1/3 in meno di quello che paga la vecchietta della Valcolla che ha solo l'AVS per vivere. Allora, la funzione di calmiera di un'azienda pubblica c'è, esiste e l'AIL come gli altri distributori pubblici in Svizzera la utilizzano, però evidentemente sono già per legge tenuti ad equilibrarsi secondo certi parametri che sono definiti dalla legge e dalla Confederazione. In questo senso la politica di approvvigionamento di AIL che consiste nel comperare sempre delle tranches a scadenza e con orizzonti pluriennali, per cui non vai a comprare al momento x tutta l'energia che hai bisogno a quel momento lì; l'hai già comprata tre anni prima una parte, due anni prima o l'anno prima e quindi gestendo in questo modo si ottiene un mix che permette per i piccoli

medi/clienti che non sono andati sul mercato libero, anche perché la liberalizzazione non si è fatta come si pensava qualche anno fa e probabilmente non si farà più come si pensava qualche anno fa, ebbene questa politica di approvvigionamento a tranches permette di calmierare i prezzi nei momenti di grande sbalzo come quelli che abbiamo conosciuto. Questi provvedimenti sono dunque stati messi in atto da AIL nel tempo e ancora adesso e francamente la Città e il Municipio ringraziano AIL per questo lavoro. *Domanda 2:* Come si valuta la creazione di un fondo comunale a sostegno delle economie domestiche e delle PMI più in difficoltà almeno per il 2023, alimentato da una parte dei dividendi di AIL SA? *Risposta:* C'è una contraddizione nella domanda, creare un fondo per un anno, per il 2023 al mese di dicembre 2022 è un pochetto difficile, vedremo nella risposta quale altra alternativa si potrebbe fare. Creare un fondo permanente va in contrasto con il Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni che all'articolo 6 decreta il divieto di vincolo delle entrate, dicendo "Quote fisse di entrate del conto economico o del conto investimenti non possono essere vincolate durevolmente al finanziamento di determinate spese o investimenti. Sono riservate disposizioni di legge speciale.", che non è il caso. Premesso quindi che un simile vincolo delle entrate non è giuridicamente possibile facciamo un paio di considerazioni: i dividendi versati oggi da AIL confluiscono nei conti della Città e vengono integralmente utilizzati per la gestione corrente, ivi comprese le politiche assistenziali, sociali e di solidarietà; le AIL sono attive su una cinquantina di Comuni per l'elettricità e una decina di Comuni per il gas applicando rigorosamente tariffe uniformi. Sarebbe difficile giustificare che nella Città di Lugano de facto si debba concedere un privilegio che non è concesso agli altri utenti di questa distribuzione; inoltre al momento è difficile escludere importanti variazioni del risultato di AIL tra un anno e l'altro. Posso dirvi che in Consiglio di Amministrazione proprio recentemente ci si è chinati con attenzione sul fatto che gli utili tradizionalmente forniti potrebbero d'un tratto dissolversi o comunque essere messi – in una certa fase – anche in pericolo. Un vincolo di utilizzo rischierebbe, nel caso in cui il risultato non fosse in linea con le attese, di limitare il finanziamento per altre attività già programmate. Mutatis mutandis, se alla Banca Nazionale si chiede di finanziare l'AVS perché fa utili, ci si chiede poi che cosa succede l'anno in cui fa 150 miliardi di perdita, che è quest'anno. È l'AVS che dovrebbe finanziare la Banca Nazionale? no evidentemente, ed il vincolo in questo genere, come è sconsigliato a livello federale, così può essere sconsigliato nel nostro livello comunale. Per contro, sensibile evidentemente alla problematica sollevata dall'interpellanza, un possibile campo d'intervento, che però dovrebbe essere limitato alle persone fisiche che si trovano in effettiva difficoltà, potrebbe essere rappresentato dal Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale, che all'art. 3 stabilisce che la Città può intervenire a favore dei cittadini bisognosi per far fronte a spese per eventi straordinari e altri bisogni puntuali. Intervento che, dovendo sottostare alle modalità di applicazione e calcolo dell'aiuto previsto dal regolamento, dovrebbe garantire interventi puntuali e mirati agli utenti effettivamente bisognosi. È generoso pensare anche al ceto medio, ma se agiamo ad inaffiatioio sento già coloro che diranno che si utilizzano i soldi pubblici per i milionari che potrebbero tranquillamente pagarsi l'elettricità o il gas. Quindi se la Città vuole fare qualcosa e magari qualcuno lo proporrà, questo potrebbe avvenire nell'ambito del Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale. *Domanda 3:* Sarebbe nel caso possibile e opportuno riversare in questo fondo anche la tassa di utilizzo del demanio pubblico? *Risposta:* Vale la stessa risposta già data, perché la tassa è prelevata da AIL che la versa al Cantone che la riversa alla Città e non può dunque essere vincolata ad uno scopo esattamente come i dividendi di AIL. *Domanda 4:* Come si pone rispetto alla promozione di una forma di concertazione con gli altri Comuni serviti da AIL, per quanto attiene alla creazione di un fondo di sostegno analogo? *Risposta:* Come già espresso sopra, i limiti che valgono per la Città valgono anche per gli altri Comuni e non potrebbero dedicare ad un fondo specifico una parte specifica di certi introiti dedicati. *Domanda 5:* Quali margini ed eventuali vantaggi si ritiene possano ancora esservi per contenere l'aumento delle tariffe di AIL SA nel 2023, mediante un'apposita riduzione dei dividendi versati alla Città? *Risposta:* Le tariffe dell'elettricità sono state calcolate nel rispetto delle norme legali e regolatorie imposte dalla Commissione federale dell'elettricità mentre quelle del gas secondo le norme di settore. Entrambe sono state definite per permettere innanzitutto a AIL di conseguire un risultato adeguato al

mantenimento della propria capacità operativa e progettuale, a beneficio dell'utenza. La rinuncia totale o parziale a un dividendo non può inoltre di per sé essere espressa a priori in quanto la sua distribuzione dipende dalla solidità del risultato aziendale raggiunto. Va notata una cosa, proprio la solidità finanziaria di AIL ha consentito ad AIL di poter agire per garantire l'approvvigionamento; nel caso del gas per esempio, proprio potendo mettere sul tavolo 20 milioni o poco più per acquistare le opzioni del gas di riserva affinché il gas non venga a mancare del tutto come potrebbe mancare o come sembrava qualche mese fa avrebbe potuto mancare. Forse la crisi non sarà tanto grave come temuto ma solo la solidità finanziaria ha permesso a AIL di poter allungare le garanzie necessarie, senza dover passare dalla Città e senza dover passare dalle banche per avere questi contratti di opzione che assicurerebbero l'approvvigionamento in caso bisogno. Sarebbe invece interessante valutare se coloro che possono essere messi in difficoltà dalle accresciute tariffe di fornitura dell'energia si siano già attivati a monte per sapere se la loro precaria situazione finanziaria non permetta di beneficiare di aiuti sociali già previsti a livello federale, cantonale e comunale. In questo senso il Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale, permette una via di intervento a chi ha dei bisogni che magari sono legati più alla cassa malattie che non alla tariffa dell'energia o del gas o ad altre attuali forme di rincaro che stanno colpendo la popolazione. *Domanda no. 6:* Come vengono ritenuti la strategia di approvvigionamento e il portafoglio di produzione propria da AIL SA, in relazione alle esigenze di sicurezza e di sostenibilità energetica odierne? *Risposta:* Il Municipio ritiene che AIL applichi una strategia di gestione dell'approvvigionamento di energia attenta e oculata. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento e gli acquisti a mercato scaglionati nel tempo, su più anni e all'interno di uno stesso anno con inoltre una copertura attiva del rischio di cambio, ha dato sin qui buona prova di sé. Per quanto riguarda l'energia elettrica, per la copertura di una parte consistente del fabbisogno, le AIL SA dispongono di contratti di fornitura a lungo termine derivanti dalle sue partecipazioni in Alpiq e Repartner Produktions AG, altri contratti a lungo termine, tra cui quello basato sull'energia idroelettrica ticinese concluso con AET, e la possibilità di sfruttare i diritti di produzione della Verzasca SA per la quota parte di proprietà della Città. Il fabbisogno restante è coperto con acquisti sul mercato svizzero dell'elettricità. Grazie, ho concluso.

On. Edoardo Cappelletti:

Grazie On. Filippo Lombardi per le sue risposte molto articolate e dettagliate. Ma anzitutto una breve premessa, non si mette in dubbio che l'aumento delle tariffe non sia conforme al diritto superiore e alle disposizioni del regolatore e ci mancherebbe altro; prendiamo però atto che l'aumento registrato è significativo ed avrà un'incidenza concreta sulle economie domestiche. E quindi è in quest'ottica che è stata avanzata la proposta. Diciamo sui vizi formali che sono stati eccepiti, penso che la proposta fosse molto chiara e non rientrava neanche nelle disposizioni che sono state citate; non si tratta ed è stato più volte ripetuto anche nell'atto, di un vincolo durevole tra entrate AIL e uscite nel fondo, ma di un fondo unicamente limitato al 2023 e che quindi non determinava un vincolo di utilizzo strutturale e inammissibile ai sensi della LOC. Al contrario si trattava semplicemente di essere consapevoli che a fronte di un dividendo cospicuo di AIL il Comune di Lugano poteva avere le risorse sufficienti per fare questo sforzo straordinario e supplementare. Vabbè, ma la risposta era chiara ed a questo punto, formalismi a parte, la risposta del Municipio è politicamente e sostanzialmente altrettanto chiara. Non c'è assolutamente l'intenzione di fare uno sforzo per contenere i costi dell'energia e non c'è una presa di coscienza seria sull'emergenza sociale economica che si sta respirando anche sul fronte e delle economie domestiche e delle piccole medie imprese e in definitiva quindi non si vuole fare uno sforzo supplementare per andare sostegno di queste parti della popolazione. Quindi il nostro Gruppo, il sottoscritto ed i firmatari presumo di cui mi faccio voce, non sono evidentemente soddisfatti di questa risposta anche perché un aiuto di questo genere sarebbe stato complementare a quello del regolamento sociale comunale che si limita a erogare prestazioni puntuali e che purtroppo non garantirebbe un aumento continuato nel tempo nel 2023 anche per il ceto medio. Quindi siamo assolutamente insoddisfatti ma non mancheremo di attivarci in futuro proprio nella

direzione auspicata di questo atto parlamentare, per creare un fondo per contenere i costi dell'energia. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Evidentemente il Consiglio Comunale è libero di decidere in sede di preventivo di destinare tot milioni ha una operazione di sostegno alla popolazione nell'ambito di questo regolamento o di altra forma. Semplicemente non va tematizzato un legame con l'entrata che viene da AIL. È questo il concetto ed evidentemente la Città sul suo budget può dire dedico 5 milioni per sostenere chi è nel bisogno, ci mancherebbe. Però per contrastare un po' la sua impressione che il Municipio non sia sensibile a questi temi, darei la parola brevemente al collega On. Tiziano Galeazzi perché il suo dicastero ha proprio fatto un monitoraggio delle questioni di difficoltà sociale.

On. Tiziano Galeazzi:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, caro On. Edoardo Cappelletti, non mi hai preso in castagna e quindi ti posso confermare che qualche mese fa ho pensato di dare un compito al mio Dicastero. Il servizio Statistica urbana, che è addetto proprio ai numeri ed a studiare le evoluzioni del passato, ha ricevuto un compito previsionale, cosa che non è facile per una statistica essere un po' l'oracolo. E quindi mi sono permesso di fare allestire un dossier - che poi è stato presentato al Municipio giovedì scorso - che si intitola "Indicatori per il monitoraggio della crisi socio economica a livello regionale" laddove partiamo da una macro situazione per arrivare a una micro situazione di quello che Lugano potrebbe trovarsi di fronte ad un peggiorare della crisi, cosa per la quale adesso non voglio creare del panico. Ed in questo senso siamo fiduciosi che forse l'abbiamo dipinta molto più nera di quella che ad oggi 28 novembre; poi magari il 29 novembre succede quello che nessuno potrebbe immaginare ma questo non lo possiamo ancora fare e neanche con la statistica e gli oracoli. Questo documento – che è andato oltre che al Municipio anche ai servizi – è comprensivo di quello che abbiamo fatto partendo da dati macroeconomici e microeconomici, ma poi anche della situazione di eventuali aumenti dei costi che vanno ad impattare sulla socialità, che vanno ad impattare sull'economia – piccole e medie imprese comprese – e che vanno ad impattare sui conti del Comune e perché dobbiamo immaginare tutta la situazione come un'altalena e chiaramente anche nel bilancio comunale questa situazione potrebbe pesare in negativo. Quindi questo è stato fatto e giovedì alle ore 13.30 verrà presentato al pubblico; se vuoi partecipare più che volentieri. E questo è proprio per dare un'impressione che noi siamo pronti, che noi abbiamo anticipato un qualcosa che ci auguriamo tutti che non arrivi, ma siamo pronti e lì puntualmente dovremmo intervenire per correggere, fare, aiutare e non aiutare. È questo il concetto. Quindi posso garantire che il Municipio ha fatto una previsione di quello che potrebbe capitare e non siamo rimasti con le mani in mano; forse a livello cantonale potrebbe anche trattarsi di una analisi di prima battuta e mi auguro che anche a livelli superiori venga fatto un lavoro più dettagliato a livello di territorio. Questo è molto importante. Noi ci teniamo che nessuno rimanga indietro. Grazie.

Interpellanza no. 4220 del 10 ottobre 2022 degli On.li Aurelio Sargenti (PS), Raoul Ghisletta (PS), Morena Ferrari Gamba (PLR), Federica Colombo Mattei (Il Centro), Petrini Dario (PS) e Nicolò Castelli (I VERDI) dal titolo "Lugano rinunci a mettere a disposizione gratuitamente uno spazio all'interno del Centro Esposizioni Conza per assistere ai mondiali di calcio in Qatar".

On. Aurelio Sargenti:

Ritiro, dal momento che l'interpellanza è decaduta da sola. Non vedo maxischermi in giro e quindi diciamo che ci hanno pensato i privati.

Interpellanza no. 4222 del 31 ottobre 2022 degli On.li Aurelio Sargenti (PS), Dario Petrini (PS), Mattea David (PS), Morena Ferrari Gamba (PLR), Niccolò Castelli (I VERDI) e Marisa Mengotti (I VERDI) dal titolo "Cambierà volto la 'Casa Alta' di Viganello: ma come?".

On. Aurelio Sargenti:

L'interpellanza è abbastanza chiara e nasce da una preoccupazione di carattere estetico. Sappiamo da quanto riportato dagli organi di informazione che le facciate di questo edificio, una casa alta 17 piani, la seconda dopo casatorre e una delle case più alte del Ticino, verrebbero colorate di blu. Due o tre piani, a dipendenza della facciata verrebbero invece tinteggiati di giallo. Ecco che la colorazione in blu e in giallo di un edificio imponente non farebbe che aumentare visivamente l'impatto sul territorio luganese ed appiattirebbe anche l'effetto ondulatorio delle balconate. Se voi guardate i palazzi in cemento armato situati sul lungolago di Lugano tra il tempietto dedicato a George Washington e il lido di Paradiso, questi edifici hanno tutte le facciate incolori ed è bene così. Di esempi non felici di case colorate ne abbiamo purtroppo molti, basta prendere la strada del Monte Ceneri per vederne alcuni. Sappiamo che la competenza relativa alle case Torre è di spettanza del Cantone e in questi giorni abbiamo letto che probabilmente si arriverà a un compromesso. Una casa alta 17 piani con i colori del pigiama del Gatto Arturo, però più tenui. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

On.li Consigliere e Consiglieri, la comunione dei comproprietari del condominio Casa Alta di Viganello a inizio aprile 2022 ha inoltrato la notifica per il risanamento delle facciate ed in particolare dei parapetti dei balconi in beton, ritenuto l'avanzato stato di degrado dovuto alla carbonatazione. L'intervento veniva notificato come lavoro urgente, in considerazione della pericolosità della situazione, poiché alcuni pezzi di beton rischiavano di staccarsi e cadere. Il 5 maggio 2022 - con delega della Divisione Edilizia Privata - è stata rilasciata la licenza edilizia per i lavori richiesti; in particolare: posa dei ponteggi, rimozione del beton deteriorato e risanamento del ferro d'armatura, ripristino delle superfici, riprofilatura con materiali idonei delle zone scalpellate, pulizia di tutte le superfici in beton, velatura protettiva incolori delle superfici non danneggiate delle facciate. I lavori sono iniziati a fine maggio 2022. In data 14 ottobre, sulla scorta di un articolo di giornale che avete letto anche voi e relativo ad un probabile tinteggio a fasce colorate dello stabile, la Divisione Edilizia Privata ha contattato l'amministrazione del condominio richiedendo alcune precisazioni o meglio: l'eventuale inoltro di una specifica domanda di costruzione qualora il tinteggio modificasse il colore del beton e dei chiarimenti e precisazioni in riferimento alle opere in corso che risultano difforme dal progetto approvato. Il 20 ottobre, una settimana dopo, neanche, sei giorni, la Divisione ha ricevuto dall'amministrazione condominiale la notifica in corso d'opera per il tinteggio a fasce dello stabile. I documenti sono stati subito trasmessi all'autorità cantonale dell'Ufficio natura e paesaggio a cui compete - come avete detto - la valutazione dell'inserimento ordinato e armonioso dell'intervento nel paesaggio. Contestualmente è stato comunicato all'amministratore dello stabile di non eseguire le opere che travalicano quanto necessario al risanamento del beton. E l'ordine scritto di interrompere qualsiasi opera difforme da licenza edilizia è stato trasmesso in data 25 ottobre, quindi 10 giorni in tutto dalla presa di coscienza del problema e quindi la ricezione degli atti, la trasmissione degli atti al cantone e la proibizione dei lavori difformi. Avrei ancora una paginetta di risposte, ma credo che il tema adesso sia abbastanza chiaro; se siete d'accordo interrompo qui. Grazie

On. Aurelio Sargenti:

Viste le risposte date dall'On. Filippo Lombardi, va bene; visto anche che la licenza c'è. Vediamo come reagirà il Cantone. Grazie.

Interpellanza no. 4223 del 30 ottobre 2022 degli On.li Céline Antonini, Jean-Jacques Aeschlimann, Valentino Benicchio, Luca Cattaneo, Morena Ferrari Gamba, Urs Lüchinger, Laura Méar, Rupen Nacaroglu, Andrea Nava, Lara Olgiati, Fulvio Pelli, Petra Schnellmann, Paolo Toscanelli, Ferruccio Unternährer e Giovanna Viscardi (PLR) dal titolo "Piano Direttore Comunale di Lugano – Quo vadis?".

On. Céline Antonini:

Presidente, sviluppo velocemente così abbiamo anche il tempo per la no. 4224 che è anche importante. Siamo in un anno molto importante per la pianificazione del territorio di Lugano e ci sembrava dunque importante, come Gruppo PLR, porre alcune domande in merito alle intenzioni del Municipio. Sappiamo che ad inizio 2022 è stata presentata la visione per il PDCom e che a breve verrà presentato il PDCom dopo una fase di consultazione e della finalizzazione dei lavori. Per il PLR il PDCom è un progetto prioritario per la Città e ci sta dunque a cuore - come abbiamo sottolineato anche nella nostra presa di posizione inviata Municipio nel mese di maggio 2022 - che la visione che emerge possa concretizzarsi e tradursi in tempi relativamente brevi in qualcosa di concreto e dunque in atti pianificatori concreti. Per discutere dei contenuti emersi dal PDCom bisognerà naturalmente aspettare il risultato dei lavori e dunque nei prossimi mesi, ma al di là di questi contenuti precisi ci sembrava importante creare, tramite le risposte appunto di questa interpellanza, un po' di chiarezza su quali saranno i prossimi passi e questo per fare in modo che si possa avanzare abbastanza velocemente una volta presentato il PDCom. E dunque questo è un po' il motivo ed il senso dell'interpellanza. Per riassumere un po' quello che chiediamo nell'interpellanza, il Gruppo PLR vorrebbe in particolare sapere, anche se sappiamo che il PDCom non ha carattere vincolante in sé però ci sembra comunque importante che non rimanga uno strumento teorico e che vengano comunque fatte delle riflessioni per vedere come si potrà assicurarsi che questo esercizio importante avrà avuto un suo senso ed avrà delle implicazioni concrete per gli atti pianificatori futuri. Ci chiediamo in particolare quali sono i passi previsti dal Municipio dopo la presentazione del PDCom. Noi proponiamo di istituire un calendario dettagliato e preciso, dopo tot anni presentare per esempio un piano del traffico e un piano del paesaggio comune; questa è la nostra proposta. Però siamo anche curiosi di sentire evidentemente quello che ha pensato il Municipio. Ci preme anche sapere cosa è previsto a livello di coinvolgimento del Consiglio Comunale, magari i colleghi che erano presenti ai tempi quando si è votato il credito nel 2017 se non sbaglio, si ricorderanno che il Consiglio Comunale aveva votato nella sua risoluzione che il piano di indirizzo/masterplan - così si chiamava i tempi ma che è dunque il PDCom - andrà sottoposto per discussione e approvazione al Consiglio Comunale e che il Municipio è incaricato di redigere in tempi brevi un messaggio di modifica del regolamento comunale; non mi risulta che questa modifica sia stata fatta e dunque la domanda è come verrà coinvolto il Consiglio Comunale. L'ultima domanda che sembra anche importante visto il recente messaggio municipale relativo a Campo Marzio, ci siamo anche chiesti perché un progetto così importante per la Città – il PDCom – un comparto così importante come Campo Marzio ed un comparto così strategico sia stato un po' diciamo tagliato fuori dalle considerazioni principali. E visto che si vuole, con il messaggio, incaricare un gruppo di elaborare un masterplan per quest'area, ci siamo chiesti perché non chiederlo al gruppo vincitore PDCom che già sta lavorando su tutta la Città e che magari potrebbe portare avanti anche una visione interessante per questo comparto. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Prima di tutto spero che ci si è accorti che c'è una accelerazione sulla questione PDCom e dopo molti anni di lavori preparatori siamo in una fase di accelerazione, non solo dei lavori ma anche dell'informazione e della consultazione. Si è fatto uno sforzo che parecchi hanno apprezzato, di consultazione di tutta una serie di cerchie interessate, di tutta la popolazione. Siccome qui siamo più per dirci la verità e non per raccontarcela, se c'è una delusione che come Capodicastero ho occupandomi di questo di PDCom riguarda il fatto dello scarso interesse francamente suscitato da l'enorme mole di consultazione che abbiamo messo in atto. E lo dico perché ci sono dei rappresentanti

di tutti i partiti qui che nominano anche dei loro rappresentanti nelle Commissioni di quartiere. La maggioranza del Commissioni di quartiere, alcune molto disciplinate, presenti, attive e dinamiche, alcune inesistenti; non si sono presentate alla visita nel loro quartiere. Quindi se c'è una delusione è che il tentativo di coinvolgere, consultare e far partecipare non sempre viene recepito come sarebbe auspicabile. E nella misura in cui avete possibilità di segnalare questo alle persone che conoscete nelle varie Commissioni di quartiere fateglielo magari capire perché è difficile dialogare col muro. Il PDCom, previsto dal Piano direttore cantonale, è uno degli strumenti strategici del Municipio. Il primo sono le linee di sviluppo strategico ed abbiamo adesso le linee di sviluppo 2018-2028 che abbiamo aggiornato ad inizio di questa legislatura. Il secondo è il piano finanziario che evidentemente prevede gli impegni finanziari a medio e lungo termine ed in base alle capacità della Città. Il PDCom si colloca accanto a questi due strumenti, come strumento di lavoro del Municipio. È stato detto giustamente non uno strumento vincolante, per carità. Abbiamo cioè uno strumento vincolante intellettualmente e non una ulteriore legge che viene a sommarsi su quelle federali, sulle ordinanze federali, sulle leggi cantonali, sui regolamenti comunali che non permettono già adesso di fare quasi più niente. E vediamo come tanti progetti adesso si bloccano per dei tempi biblici. Quindi è uno strumento di lavoro, deve essere vincolante intellettualmente per il Municipio per condurre la revisione dei piani regolatori - che questo è il vero lavoro e che è la conseguenza dell'applicazione del PDCom - in tempi rapidi e con una visione unitaria. Abbiamo 21 piani regolatori, ne prevediamo come sta andando adesso il PDCom, in futuro 9 e questo perché non è indispensabile e non è forse neanche saggio far valere lo stesso piano regolatore a Maglio di colla, a Loreto o in Piazza della Riforma. Quindi prevediamo delle aree e si tratterà di mutare dai 21 piani regolatori attuali a 9 che abbiano una visione concettuale unitaria, sottoposti a un medesimo regolamento edilizio. Quindi il lavoro essenziale consisterà in questo. Siccome lei ha fatto lo sforzo di riassumere le domande, io provo a riassumere le risposte altrimenti state qui fino alla una e se poi mancherà qualcosa mi scuserò. Detto ciò, il PDCom comprende sostanzialmente tre parti. La parte esplicativa, l'analisi la situazione, la fotografia della situazione nella quale ci troviamo e quella è un'analisi fatta da tecnici che il Municipio fa propria ma non è di per sé oggetto di discussione in Consiglio Comunale dal momento che le cose sono quelle che sono. La parte strategica, la visione strategica di come vogliamo essere e capisco l'urgenza di fare in fretta però lo scopo del PDCom è quello di dirci come vogliamo la Lugano del 2050 e non del 2027; ecco questo per capire lo scopo dello strumento che abbiamo in mano. Questa parte strategica a mente del Municipio va discussa con il Consiglio Comunale ed è quella che vorremmo veramente presentare in discussione al Consiglio Comunale; in approvazione anche ed i nostri servizi stanno studiando giuridicamente la modalità per riuscire a dare compiutezza alla discussione sull'indirizzo strategico che avrà luogo in Consiglio Comunale nel corso del 2023. E poi la terza parte sono delle misure operative e pratiche che già indicano il lavoro che andrà fatto per i piani regolatori. E questa è competenza del Municipio, la competenza del Consiglio Comunale sarà poi quella di approvare, respingere, modificare le proposte di piani regolatori che arriveranno sul suo tavolo. Per cui tra la prima, la seconda e la terza parte, quella che a mente del Municipio merita discussione e se del caso votazione - se troviamo il modo per lo strumento giuridico per decidere - è quella della visione strategica che vogliamo dare per la Lugano del 2050. Sui tempi, abbiamo come detto previsto di portare a termine il PDCom nella prima metà del 2023, di allestire poi i concorsi e di preparare i concorsi per l'allestimento dei 9 piani regolatori che dovranno arrivare nella seconda metà del 23, di effettuare questi concorsi a inizio 24 e poi di partire col lavoro. Non più tardi di oggi discutevo con la controparte cantonale del fatto che sia importante che a quel momento lì il Cantone giochi la partita insieme a noi. Cioè se noi cerchiamo di andare in fretta e di portare avanti contemporaneamente 9 piani regolatori, noi dobbiamo metterci delle risorse umane importanti e sarebbe importante che dall'altra parte ci fossero altrettante risorse umane per permettere di andare in fretta e non di restare bloccati per anni su queste questioni. Questo è per l'orizzonte temporale. Se si lavora bene, 4 anni, 5 anni possono essere sufficienti per portare a termine la maggior parte di questi piani lavoratori o magari un qualcuno per vie di ricorsi o quant'altro si allungherà; però il lavoro nostro prevede queste scadenze. Ultimo ma non per importanza, il Campo Marzio Nord fa parte dei

progetti già relativamente sviluppati per è stato segnalato a chi ha partecipato al mandato gli studi paralleli per eseguire il PDCom poi vinto dallo studio Viganò, che le cose già avanzate non era più necessario toccarle. Aneddoto, mi sono un po' risentito la sera della presentazione - la prima presentazione pubblica seguita quella sì da parecchia popolazione al Palazzo dei Congressi - quando una delle responsabili ha ritenuto di spiegare che il PSE era al posto sbagliato gli abbiamo detto che per i progetti che già ci sono, non ricominciamo da zero, altrimenti il PSE lo vediamo fra vent'anni e non adesso, per cui non era loro compito dire quello. C'erano dei gradi di maturazione, è vero che Campo Marzio Nord fra i progetti già allo studio da anni, è probabilmente il meno maturato di tutti. E quindi lo studio Viganò si è occupato anche del Campo Marzio Nord ed ha fornito un certo numero di indicazioni di cui terremo conto. Dire se questo studio deve adesso essere incaricato di fare altri lavori, credo che non sia competenza del Consiglio Comunale ma terremo presente questa cordiale indicazione. Grazie.

On. Céline Antonini:

Ringrazio l'On. Filippo Lombardi per queste risposte. Penso che ci sono alcuni elementi interessanti di visione del Municipio e mi dichiaro parzialmente soddisfatta nel senso che sicuramente è positivo avere una discussione strategica in Consiglio Comunale, anche se penso che in realtà quello che era previsto dal dispositivo ai tempi era leggermente diverso; però avremo modo di ridiscuterne. Per quanto concerne i concorsi che verranno allestiti, mi chiedo semplicemente se non ci sono determinate cose che possono essere anche fatte internamente all'amministrazione anche che per accelerare magari i processi. Sull'ultimo relativo al Campo Marzio, visto che dovremo a breve votare un credito per un nuovo masterplan per Campo Marzio, magari non siamo così avanti come pensiamo e di conseguenza mi chiedo se Campo Marzio Nord rientra in questa categoria di progetti già avanzati. Ma sicuramente se lo studio Paolo Viganò ha fatto anche delle considerazioni su questo comparto, sicuramente sono degli elementi interessanti che magari potranno anche emergere nel quadro delle discussioni sul sull'altro messaggio relativo a Campo Marzio Nord. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Il riassunto ha fatto cadere gli ultimi paragrafi destinati proprio al Campo Marzio Nord. Allora li leggo. PDCom e masterplan sono situati su livelli di pianificazione urbana molto differenti: il primo definisce direttrici applicabili a grande scala e orienta lo sviluppo del territorio secondo un concetto coerente, mentre il secondo si concentra sulla definizione volumetrica di un comparto delimitato: per una questione di pluralità di pensiero si è ritenuto opportuno evitare di conferire il mandato per l'elaborazione del masterplan all'autore del PDCom, garantendo comunque il rispetto delle indicazioni in esso contenute. Quindi non è che "carta straccia" e facciamo tutt'altro; ma non diamo allo stesso studio un tipo di lavoro diverso. Dall'autorizzazione del Municipio - novembre 2021 - il team interdisciplinare si è messo all'opera coinvolgendo nella progettazione i servizi dell'amministrazione e i due partner privati rimasti in gara alla conclusione del concorso: il lavoro si è svolto con la partecipazione a diversi workshop e si prevede la sua conclusione verso la fine del 2022. Si ricorda però che con il MMN. 11264 non si chiede al Consiglio Comunale l'autorizzazione ad elaborare un masterplan perché questa è una decisione di competenza municipale, ma si chiede di approvare un credito, per altro limitato, per onorare i passi successivi al masterplan, in modo particolare il precontratto PPP. Ma il motivo che sta alla base del messaggio è il ritiro dell'attuale variante di piano regolatore PQ4, ormai obsoleta. Quella che avevate votato qualche anno fa e che adesso non si applica più perché si è visto che non è applicabile, quando sono arrivati i risultati del concorso. Siamo arrivati in finale e non abbiamo potuto attribuire l'incarico a nessuno dei due perché in ogni caso erano fuori da quello che era previsto e quindi bisognerà adeguarlo. Grazie.

On. Presidente:

Prendo la parola perché siamo alle 23:45 ci sarebbero ancora due interpellanze tutto sommato corpose nelle risposte ma anche per i contenuti: la no. 4224 dal titolo "Aeroporto: Quo vadis?" e la no. 4225 dal titolo "Fallimento FTX e criptovalute: in che mondo opaco e speculativo si è ficcata la Città di Lugano?"; tra l'altro l'On. Sindaco Michele Foletti questa sera è malato e non potrebbe nemmeno rispondere. Poi ci sarebbe l'attribuzione della mozione no. 4221 dal titolo "Lugano non è (ancora) una città per i giovani. Rendiamo Lugano più a misura dei giovani con un Piano dell'offerta giovanile!" da attribuire ad una Commissione del Legislativo per la quale i Capigruppo si sono già espressi in merito. Visto quanto precede la proposta che vi farei è quella di rinviare queste due interpellanze alla prossima seduta di Consiglio Comunale del 19 dicembre, quindi una data molto vicina. Siete d'accordo, anche perché siamo qua dalle 19.00 e vedo facce molto stanche penso che sarebbe buona cosa terminare qui la seduta. Per la mozione e come da intesa con gli On.li Capigruppo, la mozione no. 4221 del 25 ottobre 2022, degli On.li Paolo Beltraminelli (Il Centro), Lorenzo Beretta-Piccoli (Il Centro), Benedetta Bianchetti (Il Centro), Angelo Bernasconi (Il Centro), Federica Colombo Mattei (Il Centro), Luca Campana (Il Centro), Michele Malfanti (Il Centro), Lorenzo Pianezzi (Il Centro), Mattea David (PS), Andrea Sanvido (LEGA), Morena Ferrari Gamba (PLR), Marisa Mengotti (I VERDI), Lara Olgiati (PLR), Paolo Toscanelli (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Valentino Benicchio (PLR), Laura Méar (PLR), Aurelio Sargenti (PS), Giovanni Albertini (MT&L), Tamara Merlo (Più Donne), Jean-Jacques Aeschlimann (PLR), Omar Wicht (LEGA), Niccolò Castelli (I VERDI) e Petra Schnellmann (PLR), dal titolo "Lugano non è (ancora) una città per i giovani. Rendiamo Lugano più a misura dei giovani con un Piano dell'offerta giovanile!", viene attribuita alla Commissione della Gestione.

On. Rupen Nacaroglu:

Sì, sono d'accordo. Se possibile chiedo di agendare le tue risposte all'inizio del prossimo Consiglio Comunale in maniera da avere la certezza che vengano risposte in tempo utile. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Le interpellanze effettivamente messe a quest'ora sono veramente svalutate e non va bene. Quindi credo che sarebbe meglio sparpagliarle un po' e fare in modo che si risponda quando più o meno siamo ancora in grado di connettere. Quindi accolgo volentieri la proposta del collega On. Rupen Nacaroglu di mettere queste due interpellanze all'inizio del prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

On. Presidente:

Perfetto e grazie per gli interventi. Non vorrei mettere in votazione questa cosa e penso che siate tutti d'accordo di anticipare questi argomenti all'inizio della prossima serata per affrontarli in maniera più. Vi auguro a tutti buona serata, la seduta è chiusa. Grazie.

Alle ore 23.50 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente: Il Segretario:
On. Gian Maria Bianchetti Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Mattea David
 On. Federica Colombo Mattei